ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. VIENNA - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA Ripetesi le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. Lire - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera	18	10	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'U. postale, quotid.	36	20	3 —
Numero Post.	46	24	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

L'eco delle feste di Roma a Berlino

Berlino, 25 aprile.

(a.) — Non voglio rubare molto spazio per parlare ai lettori delle nozze d'argento dei Sovrani; di questi giorni i giornali hanno recato tanti e tanti particolari che sarebbe portare sabbia nel deserto il voler aggiungere qualche cosa ancora. Ma mi tralascio volentieri ogni particolare che questa fausta circostanza riguarda, mancherei ad un mio dovere se non segnalassi in sintesi la grande impressione prodotta in Germania dalle festose, entusiastiche accoglienze fatte agli Imperiali di Germania. Che la visita di Guglielmo sia stata affatto privata, che il nostro ambasciatore non vi abbia avuto parte alcuna il risaputo da tutti; ma che, malgrado questo, essa abbia avuto notevolissime conseguenze politiche, è un fatto che non sfugge allo sguardo di nessun osservatore.

La Germania, e la Prussia specialmente, furono sempre fedeli alla lettera ed allo spirito della triplice alleanza, perchè questa, oltrechè da una necessità politica dello Stato, derivò da una viva, grande simpatia del popolo tedesco per la nostra Italia. Non c'è uomo colto, non c'è ricco che non abbia viaggiato per mesi e mesi la nostra splendida penisola; non c'è uomo, per cui il culto del bello e del grande sia sacro, il quale non abbia per lo meno segnato di visitarla.

Qui a cominciare dalle più alte Autorità a venire fino agli uscieri di biblioteca, tutti si fanno una vera premura d'essere gentili cogli italiani. «Voi altri — mi diceva un ufficiale superiore — ottenete qui a Berlino tutto quello che volete; basta essere italiano perchè tutte le porte si aprano.» Il mio egregio amico, scherzando, esagerava certamente un po' le tinte; ma è verissimo che nessun popolo è più amato o più favorito in Germania che l'italiano.

Se i tedeschi senza loro pregiudizio possono aiutare l'Italia, lo fanno con entusiasmo: la rendita italiana è sempre stata un titolo eccellente; ma mai come ora fu ricercata in Borsa; molte famiglie investono parte del loro patrimonio in rendita italiana; e se l'avvenire ci sorriderà consolidando maggiormente le nostre finanze, Berlino sarà sempre un ottimo mercato per la rendita italiana.

Nei teatri di musica, quella italiana occupa una parte notevolissima; nessun straniero, ed oserei dire nessun tedesco, fu tanto festeggiato dall'Imperatore e dalla popolazione, come lo è stato Mascagni. A tavola di famiglie ricche comincia a trovarsi vino italiano.

In questo ambiente caldo di simpatia aggiungete le descrizioni minute, entusiastiche che i giornali tedeschi hanno pubblicato sulle feste di Roma, e si potrà facilmente capire fino a qual punto sia giunto l'entusiasmo.

Appena giunsero le prime notizie delle accoglienze — tanto per narrare un fatto — io ricevetti un grande numero di lettere da conoscenti più o meno altolocati, nelle quali mi si esprimeva l'entusiasmo sincero per l'Italia, e molti nella commozione mi ringraziavano come se io fossi stato l'autore di tutto il ricevimento! Questi fatti fanno sorridere, ma nello stesso tempo l'occhio, contro nostra volontà, diventa umido, bisogna ridere per non piangere di gioia.

Il telegrafo ci ha già recati i punti più importanti di articoli pubblicati in questi giorni sull'Italia al nostro Re; ma le Agenzie ed i corrispondenti non hanno potuto dare che un pallidissimo riflesso della realtà. La politica interna — pur tanto grave — tace in questi giorni; lo stesso progetto militare, che ha dato materia a migliaia e migliaia d'articoli di fondo, è passata in seconda linea. In questi giorni i giornali tedeschi non hanno che articoli italiani; la Stampa tedesca non ha dato minore importanza all'avvenimento di quanto gli abbia dato la Stampa italiana.

La *Vossische Zeitung*, per esempio, ha pubblicato parecchi articoli che un italiano stesso non avrebbe potuto scriverli più belli, più patriotticamente ispirati.

Umberto è dipinto come il re più saggio, più simpatico dei sovrani d'Europa; non mancano neanche le punte all'Imperatore: «Il Re d'Italia non cercò mai di allargare i suoi diritti costituzionali, mai ha aspirato a stritolare *(erschmettern)* o un partito o i singoli individui. Sempre ha voluto avere il vanto di regnare in armonia colla rappresentanza del popolo. Mai dimenticato le lagrime sparse da lui a Cassanicigola, mai sarà cancellata dal cuore umano la sua visita fra i colerosi di Napoli. Mille e mille altri fatti sono scolpiti nel cuore del popolo italiano, che mostrano tutta la grandezza del cuore di Umberto. Vi furono regnanti più potenti e forse più geniali: ma nessuno, come uomo, può essere superiore a lui, e pochi gli possono essere paragonati. Queste sue qualità, la sua amicizia col compianto Federico III spiegano, ciò che parrebbe quasi un enigma, come in questi giorni *la democrazia d'Europa* festeggia le nozze d'argento del *suo* sovrano con profondo e sfrenato *(stürmisch)* entusiasmo come *un giorno nazionale*.»

Questo articolo della *Vossische*, che è il giornale più antico ed uno dei più diffusi di Berlino, prova che le mie affermazioni non sono esagerate. Ieri stesso lo stesso giornale aveva un piccolo intitolato: *Potere spirituale e temporale*, che ogni buon italiano può interamente sottoscrivere: qualche giornale serissimo ed importante ha persino rimproverato all'Imperatore di essersi sottoposto alle note formalità nella visita al Papa. «Il popolo tedesco — diceva l'articolo — non vede di buon occhio queste debolezze.»

In Italia le feste dei Sovrani hanno avuto un'eco in ogni classe; l'entusiasmo d'Italia è giunto fino a noi; quell'eco è risuonata come e potente nei nostri cuori italiani come nei cuori tedeschi!

La partenza della regina Vittoria da Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore 4,35 pom.* — Oggi alle ore 4,30, con treno speciale, sono partiti la regina Vittoria, il principe di Battemberg e i duchi di Mecklemburgo col loro seguito. Lungo le stradale moltissima gente salutava rispettosamente la regina. La vettura in cui ella si trovava era scortata dai reali carabinieri a cavallo.

Tutte le vie percorse dalla regina Vittoria erano imbandierate e gremite di folla. Alla stazione si trovavano il sindaco colla Giunta, il console inglese e i generali Driquet, Tourpon. Le carrozze giunsero scortate dai carabinieri preceduti da battistrada.

La regina si accomiatò con calde parole di simpatia per Firenze. Il treno percorrerà la linea Lucerna-Strasburgo.

LA GITA DELL'IMPERATORE AI CASTELLI ROMANI

La festa nel giardino del Quirinale.

La soddisfazione del Re per il modo con cui procedettero le feste. Il Duca di York.

La morte del cardinale Sepiacci.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera). 26, *ore 2,55 pom.*

Stamane al Quirinale ebbe luogo la consueta relazione dei ministri. Il Re ha conferito numerose udienze; egli espresse viva soddisfazione per il modo con cui sono procedute le feste delle nozze d'argento.

Dopo la relazione, i ministri hanno tenuta una breve riunione. Si decise che i ministri che accompagneranno domani i reali a Napoli saranno gli onorevoli Giolitti, Brin, Martini, Lacava e Racchia.

— Il Duca di York partirà domani per Londra.

— Stamane, dopo brevissima malattia, è morto il cardinale Luigi Sepiacci. Aveva sessant'anni; apparteneva all'Ordine degli Agostiniani. Era nato a Castiglione Lago da poveri genitori. Era uomo coltissimo.

Si nota la curiosa coincidenza che il Sepiacci è il terzo cardinale che muore nel corrente mese, avverando così anche stavolta la leggenda che i cardinali muoiono tre per volta.

L'Imperatore Guglielmo visita i castelli romani.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Stamane, alle 8,15, l'Imperatore col seguito è partito per la gita ad Albano, Genzano e Frascati. L'Imperatrice, alle ore 10, si è recata a visitare i Musei Capitolini, indi dall'Ambasciata tedesca di palazzo Caffarelli in vettura della Corte tedesca si recò a visitare i Musei e le Gallerie del Vaticano. I Reali d'Italia si recarono alle 10,30 ad inaugurare la Mostra nazionale alle Terme Diocleziane.

ALBANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Le stazioni di Marino, Castelgandolfo e Albano sono imbandierate e pavesate. Vi fu alla stazione di Albano una vettura alla postigliona a tiro a quattro con altre vetture a disposizione dell'Imperatore e del seguito. Credesi che si recherà in vettura a Genzano, Castelgandolfo, Marino e Frascati, donde ripartirebbe a mezzodì con treno speciale per Roma.

ALBANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — L'Imperatore è giunto alle 9,6, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal Municipio, dalle altre Autorità, dalle Associazioni, dalle Scuole, dal Concerto e da una folla giubilante. Vi fu sparo di mortaretti. La stazione è pavesata, imbandierata ed ornata vagamente di fiori.

La musica suona l'Inno tedesco. L'Imperatore, dopo salutato le Autorità, salito col seguito in vettura, con una scorta d'onore di otto carabinieri a cavallo e un tenente, attraversò la città imbandierata ed animatissima. Fu acclamatissimo dalla popolazione.

GENZANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — L'Imperatore col seguito passò ad Ariccia imbandierata. Sempre acclamato proseguì per Genzano, ove giunse inaspettato recandosi immediatamente alla villa Sforza Cesarini, i cui proprietari erano assenti. Percorse la villa ammirando il passaggio ed il lago di Nemi, soprastante alla località di Nemi; intanto la popolazione accorse alla porta della villa, acclamandolo vivamente quando ne uscì.

Alle 9,45 l'Imperatore è partito per Rocca di Papa.

ROCCA DI PAPA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Da villa Sforza Cesarini l'Imperatore col seguito è tornato ad Ariccia, dove le Scuole e le Associazioni, di ritorno dal ricevimento fattogli ad Albano, trovaronsi schierate con la musica suonante l'Inno tedesco.

Le Autorità municipali di Albano e di Ariccia, che avevano nel tragitto partecipato in vettura al corteo imperiale, se ne separarono ad Ariccia. Il corteo imperiale ha proseguito per la pittoresca strada conducente a Rocca di Papa. Quivi giunto alle ore 11, trovò il paese imbandierato. Le Autorità, le Associazioni, le Scuole, la musica ed una grande folla ricevettero l'Imperatore all'ingresso del paese. In piazza Margherita la musica suonò l'Inno reale fra grandi acclamazioni della folla. Dopo lo scambio di alcune parole coll'Autorità municipale, l'Imperatore scese a Grotta Ferrata e Frascati fra nuovi e calorosi ovazioni.

FRASCATI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il corteo imperiale presso Squarciarelli, borgata di Grotta Ferrata, dovette sostare ad un quadrivio. La vettura imperiale venendo in discesa da Rocca di Papa doveva svoltare per prendere la strada conducente a Frascati. Nello stretto svolto della strada, affiancandosi i cavalli timonieri mentre i due cavalli di volata avevano già superato l'affiancamento, incapparono e caddero trascinati dietro nella caduta il fantino, che però non si fece alcun male, e danneggiando la vettura.

L'Imperatore sollecitamente scese dalla vettura col generale De Sonnaz e s'informò se il fantino si fosse fatto male.

Poi esaminò la vettura e visto rotto il timone, salì in altra vettura col seguito, preceduto dal battistrada alla volta di Frascati. Frattanto si cercò di aggiustare alla meglio la vettura alla postigliona, facendola quindi proseguire con due cavalli per Frascati.

FRASCATI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — L'Imperatore giunse qui verso mezzodì e trovò la città imbandierata. Il regio commissario pel Municipio rav. Muffone, colle Associazioni cittadine e vari ufficiali di complemento e cogli alunni delle scuole maschili e femminili, ricevette l'Imperatore, mentre due musiche suonavano l'Inno tedesco e la popolazione festante l'acclamava. La signora Muffone presentò un mazzo di fiori all'Imperatore, che lo gradì ringraziando a nome dell'Imperatrice.

I pompieri in alta tenuta gli resero gli onori. L'Imperatore col seguito scese subito alla stazione, dove l'attendeva un treno speciale. Ripartì alle 12,5 per Roma, mentre due musiche suonavano l'Inno tedesco e la popolazione dalla sovrastante passeggiata agitava i fazzoletti e prorompeva in applausi ed evviva durati alcuni istanti, finchè il treno imperiale non uscì dalla stazione.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — L'Imperatore è rientrato al Quirinale alle 12,30 acclamato. Vi fu poscia colazione. Nel pomeriggio vi sarà un *garden-party* nel giardino del Quirinale.

La rapidità della gita imperiale ai castelli romani.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino). 26, *ore 11,25 pom.*

I resoconti della gita dell'Imperatore ai castelli romani dicono che l'Imperatore dimostrava grande premura. Infatti in meno di quattro ore S. M. fece tutta la gita, compreso il viaggio d'andata e ritorno. Impiegò soltanto quattro minuti a ricevere le Autorità di Albano e traversare il paese. Quando giunse a Genzano si recò alla villa Sforza-Cesarini. Il palazzo era chiuso. Il guardiano corse a prendere le chiavi; l'Imperatore era già ripartito quando quegli tornò.

Quindi l'Imperatore saliva a Rocca di Papa; in meno di venti minuti percorreva la ripida salita di quasi otto chilometri. Quasi dappertutto l'Imperatore compariva inatteso con grande meraviglia della gente. Appena i sindaci ricevevano avviso del prossimo arrivo, egli era già passato come una rapida visione. Pare che l'incidente della caduta dei cavalli sia dovuta a questa eccessiva velocità della marcia.

Infatti l'incidente avvenne nel punto in cui la vettura, lanciata alla massima velocità, doveva compiere arditissime voltate. Un noto cocchiere aveva preavvisato che la voltata non si sarebbe potuta compiere in quelle condizioni. L'Imperatore, appena caduti i cavalli, balzò a terra, mentre i carabinieri della scorta correvano ad aiutare i cocchieri. L'Imperatore preoccupavasi se i cavalli fossero feriti. Volle aiutare a rialzarli, carezzandoli della mano. Durante tutta la gita l'Imperatore non prese nessun cibo. Soltanto tornando in ferrovia prese due *sandwichs* che un aiutante di campo aveva nella borsa.

La *garden-party* al Quirinale.

La Regina offre i mughetti alle signore. I battaglioni degli studenti.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino). 26, *ore 6,40 pom.*

In un bellissimo pomeriggio oggi ha avuto luogo la *garden-party* al Quirinale. Favorita da un tempo magnifico, nella dolcezza vespertina, la folla degli invitati affluiva nel giardino, ove i viali erano abbelliti da festoni di fiori. Un grande padiglione a vivaci colori era stato eretto davanti alla palazzina chiamata *Casa House*, a cui accedesi traversando quasi tutto il giardino tra alte spalliere di verzura simmetricamente animate.

Sotto il padiglione erano disposte le poltrone e le sedie per la Corte, le dame del seguito e le ambasciatrici. Il padiglione si affolla rapidamente. Bellissima la toletta delle signore, che si abbigliarissimo nei più svariati colori. Noto, tra un'infinità di signore, la contessa Taverna, la contessa Mazzarino, la marchesa Villamarina, la principessa Venosa, la signora Battaglini, la contessa della Somaglia, la contessa di Santafiora, la principessa Colonna, la marchesa Paolucci, la signora Slade, la contessa Bruschi, la duchessa Sforza-Cesarini, la signora Pelloux e la signora Martini.

Sono: il presidente della Camera Zanardelli, i ministri Pelloux, Martini, Bonacci, Brin, Lacava, tutti gli ambasciatori e legati straordinari, fra cui il duca d'Alba. Spiccano i Principi stranieri in eleganti costumi, con il loro seguito. Avanti al padiglione si affollano gli invitati, fra cui un centinaio di deputati e senatori, l'ufficialità, i funzionari, ecc. Si calcola che i presenti siano circa duemila.

Tutto lo signore portano il cappellino, gli uomini l'abito di mattino. Ciò dà alla festa un carattere di maggiore scioltezza. Alle ore 5 la Fanfara reale segnala che i Sovrani scendono in giardino. Il Re, in piccola uniforme da generale, dà il braccio all'Imperatrice, la quale ha una toletta di raso celeste a pizzi gialli; l'Imperatore, in piccola uniforma degli usseri neri, dà il braccio alla Regina, la quale ha una toletta di seta bigia cangiante con riflessi rossi e merletti intrecciati d'argento.

Seguono il Principe di Napoli che dà il braccio alla principessa Isabella (toletta *nuance perlirosa* di bellissimo effetto), indi il granduca Vladimiro con a braccio la principessa Letizia (toletta viola chiara con mantellina viola più scura), il Duca d'Aosta con a braccio la regina Pia (toletta bianca e pizzi neri).

L'animazione è vivissima sotto il padiglione, ove i gruppi delle toletta e delle uniformi, fra le piante, gli arazzi, i fiori, presentano un quadro aristocraticamente artistico e raro. Intanto la banda municipale in fondo al giardino e l'orchestra presso il padiglione eseguiscono concerti.

La Regina distribuisce a tutte le dame magnifici mazzi di mughetti e rose. Quindi i Reali, seguiti dagli invitati, si sparpagliano pel giardino in vari gruppi, mentre vengono serviti i rinfreschi dal *buffet*.

Frattanto si annuncia che sulla piazza del Quirinale stanno attendendo la comparsa dei Sovrani i battaglioni degli studenti delle scuole secondarie. I battaglioni, armati di fucile, adunati al Macao, avevano sfilato in bellissimo ordine sino al Quirinale. Quando i Sovrani comparvero al balcone i battaglioni eseguirono varie evoluzioni fra vivi applausi della folla.

Il Re mandò a esprimere i suoi rallegramenti agli studenti.

Intanto nei giardini del Quirinale finiva la festa col tramonto del sole.

I Sovrani inaugurano il Museo Nazionale alle Terme Diocleziane.

L'incidente di Frascati. Visita dell'Imperatrice ai Musei vaticani.

Gli alpini — Condoglianze regali.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino). 26, *ore 9 pom.*

I Sovrani stamane inaugurarono il nuovo Museo Nazionale alle Terme Diocleziane. Il Museo, iniziato dal ministro Boselli e compiuto dal Martini, contiene 14 sale ricche di oggetti di grandissimo valore d'arte e di antichità. Vi si raccolgono tutti gli oggetti dei più recenti scavi. I Sovrani si congratularono vivamente col ministro Martini.

— L'incidente dei cavalli dell'Imperatore a Frascati è di nessuna importanza. L'Imperatore non ne risentì neppure una scossa e continuò la sua gita tranquillissimo.

Tornato al Quirinale prese subito parte alla *garden-party*. La notizia dell'incidente era già giunta in Quirinale per telegrafo. Quindi quando l'Imperatore sopraggiunse gli capitò le interrogarono con interesse. L'Imperatore ne scherzava ed era di eccellente umore.

— Ieri ed oggi gli ufficiali degli alpini accompagnarono i soldati, divisi in drappelli, a visitare i monumenti romani spiegandoli nei luoghi. I soldati mostravano vivissimo interesse a questa visita e la popolazione in vari punti fece loro una dimostrazione di simpatia. Domenica i due reggimenti degli alpini porteranno al Pantheon corone di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— L'Imperatrice ha visitato stamane il Museo, la Pinacoteca e la Biblioteca del Vaticano, accompagnata da monsignor maggiordomo, dal direttore Visconti, dal sottodirettore Calli. Prima di lasciare il Vaticano l'Imperatrice fece un giro in carrozza nei giardini.

— Il Re espresse al conte Gianotti vive condoglianze per la morte del fratello generale. Sua Maestà volle che il conte fosse disperato, in questi giorni, dal faticoso incarico delle attribuzioni di gran mastro delle cerimonie. Quindi da ieri tali attribuzioni furono assunte dal marchese Doria.

Un proclama del sindaco di Roma.

I Sovrani alla festa a palazzo Doria.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il sindaco ha emanato il seguente proclama:

«*Cittadini*,

«Ho l'onore di essere interprete dell'alto gradimento del Re e della Regina d'Italia pegli omaggi loro rivolti in questi giorni. Il vostro patriottismo è stato mirabile e dimostrò solennemente come nel Re e nel popolo palpitino gli stessi affetti e ovunque e sempre il Re e il popolo si uniscano in un pensiero comune per l'onore della Patria.

«Dirvi completamente quanta fu l'affettuosa commozione dei Sovrani mi sarebbe impossibile. Ogni loro parola fu di riconoscenza ed affetto verso Roma, e dimostrava come il più alto, il più nobile dei loro pensieri fosse l'amore del popolo. L'Imperatore di Germania si mostrò anch'egli grato e commosso per le accoglienze ricevute, e nel giorno ricordante il natale di Roma inviò saluti e auguri alla città immortale.

«La rappresentanza della città di Berlino si associò ai voti del monarca. I sindaci dei maggiori Comuni d'Italia qui convenuti si dissero altieri di vedere così nobilmente interpretati dalla capitale i sentimenti del popolo italiano.

«*Cittadini*,

«Queste meritate testimonianze d'ammirazione e d'affetto onorano la cittadinanza romana e il sentimento altissimo da cui fu principalmente animata.

«*Sindaco:* Ruspoli.»

— Stamane, alle 11,30, i Sovrani d'Italia e di Germania, coi Principi e le Principesse italiane ed esteri e loro seguiti, si recarono alla festa a palazzo del principe Doria. Le truppe resero gli onori militari durante il percorso.

Il Principe di Napoli parte stasera per Napoli.

A NAPOLI

I preparativi per l'arrivo dei Sovrani.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — A ricevere i Sovrani italiani e tedeschi troveransi alla stazione solamente il prefetto, il prosindaco, il generale comandante del Corpo d'armata e l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo. I Sovrani d'Italia e di Germania giungeranno alle 2,20 pom. La sala d'arrivo della stazione è trasformata in sala reale adorna di arazzi, specchi, bandiere, scudi della Casa di Savoia ed Hohenzollern, addobbata di stoffe di seta rossa, gialla a lame d'oro, di moltissime piante e di fiori freschi.

Nell'interno della stazione renderà gli onori una compagnia del 1° fanteria con bandiera e musica. Le truppe del presidio, comandato dal generale Abate, saranno schierate lungo il percorso del corteo nel seguente ordine: piazzale della stazione il 24° artiglieria; dalla stazione alla via Garibaldi il reggimento guide; in via Garibaldi il 48° e 49° fanteria; in via Furia e piazza Cavour il reggimento cavalleria Padova; dal Museo fino a mezzo Toledo i 23°, 24°, 1° e 3° fanteria. Quindi le Associazioni cittadine con bandiere e musiche e 3 battaglioni di marina. A San Ferdinando e piazza Plebiscito il 2° bersaglieri, la Scuola Militare ed una compagnia d'artiglieria.

Nelle strade che saranno percorse dal corteo le finestre sono già adorne di bandiere prussiane e italiane e sorgono antenne con trofei, bandiere e scudi tedeschi ed italiani, ed eretti palchi per assistere al passaggio delle LL. MM. Tutti i treni portano numerosissimi viaggiatori. La città è animatissima.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Fervono i preparativi per domani. Il treno reale coi Sovrani e i ministri arriverà alle 2,20. Il secondo treno coi seguiti arriverà alle 3,10. I Sovrani saranno ricevuti sotto la tettoia dal Principe di Napoli, dal Duca di Genova e dagli aiutanti, dal prefetto, dal prosindaco, dal generale comandante il Corpo d'armata, dall'ammiraglio Martinez, dai presidenti e procuratori generali della Cassazione e di Appello, dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciali, dal console generale tedesco, dal comandante la nave tedesca *Nixe* e dalle dame d'onore della Regina. La Giunta comunale e la Commissione per le feste li attenderanno nella sala d'aspetto.

La Borsa resterà chiusa il 27 e 28 corrente. Stasera giunge qui il ministro Racchia.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Il Comitato inquirente sulle Banche.

Monete di nichel — Dazio sulle monete di rame estere.

26, *ore 10,50 pom.*

Dicesi che alla riapertura della Camera avrà luogo una riunione di deputati meridionali per intendersi circa il riordinamento bancario.

— Il Comitato inquirente sulle Banche richiese al Governo vari documenti relativi alle assemblee delle Banche di Sicilia e di Napoli e alle ispezioni alla Banca Nazionale e alle Banche toscane. Il Comitato dovrà impiegare vari giorni nell'esame dei documenti. Quindi è inammissibile l'imminenza della sua relazione.

— Secondo la *Tribuna*, al Ministero del tesoro si studia la istituzione di monete di nikel per uso spezzati di piccolo valore.

— Un decreto odierno da convertirsi in legge stabilisce un dazio di lire 10 per chilogrammo sulle monete di rame estere che non hanno corso nello Stato. Invece nessun dazio viene imposto sulle nostre monete.

Il prestito della città di Genova.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La sottoscrizione al prestito di lire 14 milioni della città di Genova, consolidato 4 1/2 0/0, assunta da un gruppo di banchieri rappresentati dal Credito Mobiliare Italiano, venne interamente ricoperta al prezzo di lire 905 per ogni obbligazione di lire 1000 nominali, nei due giorni 24 e 25 corrente.

La discussione del bilancio al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — *Senato.* — Discutesi il bilancio pel 1893. Il relatore constata l'accordo fra il Governo e la Commissione, eccetto che nel capitolato relativo al controllo da esercitarsi sulle ferrovie. Si respingono con voti 144 contro 129 i crediti richiesti da Viette e votati ieri dalla Camera pel riordinamento del controllo sulle ferrovie. Riguardo alle patenti votasi il sistema proposto dalla Commissione stessa al Senato. Votasi pure lo stralcio del regime delle bevande dal bilancio. Votasi infine, riguardo l'imposta sulle operazioni di Borsa, il progetto presentato dal Governo.

La discussione del bilancio continuerà domani.

La seduta è tolta.

Chiusura dell'incidente Turpin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — *Camera.* — Argelles annunzia che, in seguito a spiegazioni date dal guardasigilli ieri in Senato, rinunzia di svolgere la sua interpellanza sulla grazia fatta a Turpin.

Il ministro Loizillon, rispondendo ad analoga interrogazione di Déroulède, dichiara che l'onorabilità del generale Ladvocat è al disopra di qualsiasi sospetto e che una onorificenza si conferirà a Ladvocat il 14 luglio, in occasione della festa nazionale.

L'incidente è chiuso.

Per la libertà religiosa in Ungheria.

I registri dello stato civile.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro presenta un progetto istituente i registri di stato civile, che saranno tenuti dalle Autorità governative; ed un altro progetto relativo al libero esercizio della religione israelita. (*Vivi applausi*)

La triplice alleanza alla Camera ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — *Camera dei deputati.* — Wekerle, rispondendo a una interpellanza presentata la scorso anno sulla triplice alleanza, dice che le dichiarazioni del Governo in seno alle Delegazioni e il programma del Governo stesso debbono avere rassicurato l'interpellante sia sulla salvezza della triplice alleanza, sia sulla sua tendenza pacifiche.

La Spagna e la sua prudente politica vaticana.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — *La Correspondencia* dice: «Il Papa, che ricevette l'imperatore Guglielmo, vedrà senza dispiacere l'invio dell'ambasciatore straordinario spagnuolo alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.»

L'ammiraglio Vigne a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — L'ammiraglio francese Vigne, comandante la squadra del Mediterraneo, arriva stasera con 45 ufficiali a bordo di un panfilo.

Il yacht imperiale *Izzedin*, con altri 50 ufficiali, è atteso. Gli ufficiali si tratterranno probabilmente fino a sabato.

Le nostre navi a New-York.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Sono giunte le regie navi *Etna* e *Bausan* colla flotta internazionali

L'Esposizione di Chicago

Eleonora Duse — L'attività delle donne — Pittrici Augusta — Una cooperativa d'abitazione — Curiosità estetiche — Una candidata alla Rosa d'oro — Le feste di Norfolk.

Aprile 1893.

(Edith) — Quasi per darci un saggio di tutti i piaceri che ci alletteranno durante la Esposizione, abbiamo qui da qualche giorno la vostra valente e simpatica concittadina Eleonora Duse. Essa si è già prodotta nella *Fedora*, in *Cavalleria Rusticana* e nella *Locandiera* di Goldoni. Non ho bisogno di dirvi che il teatro è affollato di italiani, cui pare un beneficio del cielo udire la dolce artista nei nostri lontani paesi. Anche gli americani però si appassionano per questa donna, di cui hanno inteso le lodi, e sono curiosi di paragonarla a Sarah Bernhardt, di cui l'hanno sentita proclamare rivale.

Eleonora Duse si è rifiutata a lasciarsi intervistare da qualunque *reporter* dei nostri giornali. Per quanto io approvi l'indipendenza nei principii di un'artista, pure credo che questo la nuoccia nell'opinione degli americani, che hanno ancora nel carattere qualche lato infantile e si lasciano attirare dalla bizzarria, dalla originalità delle persone nella loro vita privata, forse più che dal loro valore intellettuale.

Intanto l'impresario Rosenfeld custodisce la Duse con vera gelosia, e noi attendiamo invano particolari sulla sua vita intima.

***

E lo stesso misterioso silenzio che avvolge l'attrice italiana regna, strano a dirsi, nel palazzo delle donne all'Esposizione.

Mentre negli altri fabbricati si ammucchiano rumorosamente casse e cassette di tutte le forme e dimensioni, e gli operai si affaticano a trovar posto ad ogni cosa, nel *Woman's Building* tutto è pace e tranquillità. Le artiste lavorano silenziose, dipingono, scolpiscono con religiosa attenzione senza lasciarsi distrarre nè da visitatori, nè da compagne.

In tutto ciò a cui poteva giungere la loro forza fisica esse non hanno ricorso all'aiuto di alcun uomo.

Della biblioteca, composta di libri scritti esclusivamente da donne, vi ho già parlato; ora pare si cerchi di rendere stabile questa interessante istituzione, e molte città dell'Unione si contendono il diritto di possederla.

Un libro molto importante di questa biblioteca conterrà la statistica completa della condizione industriale della donna, e questo lavoro in forma di monografia sarà certo di valido aiuto ai futuri studiosi di sociologia.

La moglie di Teodoro Thomas, il famoso direttore d'orchestra, si è messa essa stessa a capo di una nuova orchestra formata tutta di donne che daranno concerti e *matinées* durante l'Esposizione, e questa sarà probabilmente la base di una specie di società cooperativa per le donne musiciste e il mezzo per promuovere la coltura musicale, che noi consideriamo come parte importante dell'educazione.

Figuratevi che sono cento i Congressi che si terranno durante la Mostra, e che riusciranno uno specchio di tutte le forme della vita moderna, o ad eccezione di due, in tutti avranno parte le donne.

Di più, nella prima settimana dell'Esposizione avranno una serie di conferenze tenute da donne di tutti i paesi, eccetto che della Turchia, le quali discuteranno le questioni del giorno da un punto essenzialmente femminile.

Esse apparterranno alle varie Associazioni; oppure saranno artiste, letterate, sacerdotesse di sètte protestanti che avranno diritto di parlare in onore della classe cui appartengono.

E tutte queste donne lavorano, viaggiano, si affaticano per solo scopo umanitario e per la gloria, poichè esse non ricevono compenso; la sola Mrs Potter-Palmer, presidentessa del Comitato femminile, riceve un salario, ma essa lo consacra tutto a benefizio dell'opera, ed il marito, molte volte milionario, la seconda nei principii filantropici che essa propugna sfidando calunnie ed invidie meschine.

***

Il dipartimento inglese per le Belle Arti nel *Woman's Building* contiene: Sei acquarelli egregiamente eseguiti dalla regina Vittoria e vari dipinti ad olio fatti dalle principesse Cristiana, Beatrice e Luisa; undici quadri delle principali artiste inglesi; nel vestibolo larghi quadri murali di Mrs Swynnerton e di Miss Merritt illustrano le arti femminili; la volta fu dipinta da Miss Crawford, mentre i bassirilievi che coprono la parte di parete disadorna sono affidati a Miss Halle e Miss Rope.

Nelle sale delle assemblee figureranno centocinquanta ritratti di donne celebri disposti in gruppo da Hulen Blacksburn.

Il modello della Casa cooperativa che le donne di Colorado stanno fabbricando a Denver figurerà pure in questo palazzo destinato al loro sesso.

La bella casa di Denver sarà fatta tutta di marmo del Colorado e servirà ad alloggiare le socie che vorranno togliersi il disturbo di guidare la propria casa. Non so come andrà poi l'attuazione di questo progetto e che cosa sarà la vita in comune per quelle donne! L'idea potrebbe essere buona nei paesi dove, come nel vostro, si ha l'abitudine di vivere in varie famiglie nello stesso palazzo, ma da noi, dove anche i più poveri possono con poco prezzo avere una casetta da soli con un piccolo giardino, temo che la Cooperativa non avrà grande successo.

***

Centocinquanta giapponesi sono arrivati da San Francisco per fabbricare un vero villaggio indigeno; hanno portato tutto il materiale necessario alla costruzione delle case e all'esecuzione di quei graziosi lavori che hanno reso il loro paese famoso nel mondo.

Esporranno pure produzioni di Borneo, di Malacca, di Hong-Kong, Shanghai e Corea.

Il luogotenente Baker, destinato al palazzo della Marina, ha ricevuto modelli di navi da tutte le parti del mondo; vi saranno pure otto vere gondole veneziane e un esemplare del famoso *Bucintoro*, celebre nella storia di Venezia. Vi saranno le casine degli indiani dell'Orenoco, vi sarà un battello della Guiana inglese fatto di legno del paese e stranissimo nella forma.

La parte didattica avrà pure numerosi espositori. L'Istituzione di Hadraschin, fatta per le nobili zitelle wurtembergheisi, ha stabilito di farsi rappresentare a questa nostra Mostra. Essa venne creata per accogliervi le fanciulle dell'aristocrazia cui non sorride più l'idea del matrimonio, e pare che la loro esposizione sarà molto interessante per i lavori splendidi eseguiti da quelle recluse volontarie.

Ne fu fondatrice l'arciduchessa Margherita Sofia, figlia di Ludovico d'Austria, la quale si

era rassegnata al celibato quando il duca di Wurtemberg se ne invaghì ed essa cambiò le bande monacali col velo da sposa. Corre voce fra noi che quest'anno il Papa conferirà a lei la Rosa d'oro.

Gli oggetti mandati dall'Italia stanno per giungere a bordo della nave *Eridano*. È molto grande l'aspettativa nostra per i prodotti artistici ed industriali del nostro paese, di alcuni dei quali si dicono meraviglie.

Tra quindici giorni sarà completa la riunione delle navi di tutto il mondo che devono trovarsi nel porto di New-York per la grande rivista; quindi esse procederanno per Norfolk, dove si preparano festeggiamenti straordinari. Vi saranno regate, manovre navionali e manovre militari, un gran ballo a bordo, dove si riunirà il più gran numero di ufficiali di marina che si sia mai visto raccolto sotto lo stesso tetto.

La fortezza di Monroe, che ebbe parte così scarsa nelle ultime nostre guerre ed è il porto di Norfolk, sarà per quell'occasione splendidamente decorata e i suoi cannoni che tuonarono altra volta contro i nemici della patria saluteranno invece i rappresentanti delle varie nazioni riunite in pacifico Congresso.

La lista di questi nobili rappresentanti comprende finora il duca di Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania; Pareiduna Ferdinando d'Este, erede presuntivo al trono d'Austria; il principe Waldemaro di Danimarca e l'infante Eulalia di Spagna col marito Don Antonio di Montpensier, e a tutti la democratica Repubblica americana si prepara a prestare omaggio di amicizia e simpatia.

Quel che avviene nel Brasile.

NEW-YORK (*Ag. Stef. — Ed. piattino*), 26. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro che un reggimento d'infanteria con munizioni venne spedito nella provincia di Rio Grande del Sud.

Victorino Monteiro fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Sergedello, dimissionario.

CORRIERE AGRARIO

Escursioni e conferenze.

Come si fa il burro — Lo nostre campagne.

A Cirié.

Domenica, 24 corrente, una quarantina di studenti Reginaldi-agrimensori dall'istituto tecnico Sommeiller, accompagnati dal loro professore di agraria, presentavano in San Maurizio Canavese all'interessante conferenza dell'avvocato Chira, distinto agricoltore di Pancalieri, dove impiantò una ben nota latteria. La conferenza era indetta dal Comizio Agrario di Torino, rappresentato dal suo presidente comm. Arcozzi-Masino, dal cav. Pozzi e dal prof. Jemina, membri della Direzione.

Vi accorse buon numero di proprietari e di esteri. La conferenza riuscì sommamente istruttiva; il conferenziere, promessi alcuni cenni sui principali costituenti del latte, trattava in particolar modo della fabbricazione del burro, della spannatura a forza centrifuga e della zangola perfezionata. Seguiva quindi la pratica dimostrazione con due piccole zangole, la *Lefeldt* col cilindro orizzontale e la *Vittoria* col cilindro verticale. Quest'ultima tanto più, compì l'operazione speditamente, e in quaranta minuti il burro era fatto.

Come giustamente osservò il conferenziere, l'operazione sarebbe proceduta più rapidamente se il latte fosse stato scremato con scrematrice meccanica e non col metodo antico, che lascia il latte in riposo in modo che i globuli di grasso al portarsi alla superficie. Raccogliendosi la panna a mano non la si può separare dal latte in modo perfetto, il rendimento è minore, la lavorazione più lunga e, quello che è più grave, si è di favorire i germi d'alterazione del burro.

Tra le norme pratiche consigliate dal distinto conferenziere va accentuata quella di non protrarre eccessivamente l'operazione della zangola, ma di sospenderla allorchè i globuli del grasso sono appena aggranati, evitando in tal modo che il latticello residuo della zangola s'impasti nella massa del burro e diventi causa di alterazione, d'irrancidimento. L'operazione avrà termine colla lavatura e impastamento del burro confezionato.

Siccome fu detto, buon numero di proprietari e margari erano presenti alle prove, e non v'ha dubbio che qualcuno trarrà partito della lezione; dopo i primi esempi, verrà la massa, sempre restia, pigra o peggio inetta ai miglioramenti anche i più evidenti, indiscutibili, semplici, poco costosi.

Terminata l'applaudita conferenza, tenutasi sotto l'atrio del palazzo municipale, la comitiva di studenti prendeva riverente commiato dall'egregio sindaco avvocato Bertalazzone, dal signor presidente del Comizio, e si recava a Cirié per completare il programma della gita. Osservarono nel tragitto quella stessa zona di ben sistemati prati permanenti abitualmente irrigui; ma che in quest'anno, dopo d'avere sofferto il gelo, soffrono ora gravemente per causa della siccità successiva. Vedevano pure i campi di frumento e di segala in uno stato di vegetazione meschina, poichè, per la mancanza di pioggie, i due cereali non trovano quella freschezza voluta per un regolare incespitamento.

La segala è soltanto alta la metà degli altri anni, ed il frumento si presenta colle foglie inferiori gialle o addirittura secche, a tal segno che alcuni agricoltori della parte superiore della vallata, ritenendo perduto il prodotto, si decisero di sovesciarlo ed approfittare il terreno per la semina di altra pianta. Conclusione: brutta annata per i foraggi e per i cereali.

Giunti a Cirié, dopo una breve refezione, servita però molto bene dal signor Mecca, conduttore l'*Albergo del Leon d'Oro*, si visitò in chiesa di San Giovanni, monumento nazionale, opera ammirevole del trecento, ristaurata prima ed ora arricchita e conservata dall'attuale signor vicario, persona competente in materia e che molto gentilmente fece notare le particolarità di costruzione e di arte che nel tempio sono da tutti ammirate.

Si visitò in seguito il vasto parco del signor sindaco, marchese Emanuele Doria di Cirié, dove si ebbe campo di conoscere una varietà ragguardevole di magnifico piante forestali che al perito agrimensore importa conoscere. Senza interrompere la gita si prendeva quindi la via della Vanda e nella vigna-frutteto del sig. cav. Valle ebbe luogo una lezione pratica su quei piantamenti. Giunse la sera ed il ritorno fu sollecitato da un improvviso acquazzone, pioggia desideratissima, ma troppo breve per dissetare il terreno e ravvivare i ruscelli.

Gli escursionisti vennero quindi ospitati con somma cortesia nelle sale del Circolo Sociale di Cirié, ed ora esprimono ringraziamenti ai signori Domenico Bottiglia, vice-presidente, ed ai soci cav. Turina, avvocato Perino, Vacca e Timossi, che vollero essere in loro compagnia fino al momento della partenza. Ringraziano pure la ferrovia Torino-Cirié-Lanzo, che fu loro cortese di facilitazioni.

LE CITTÀ ITALIANE

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Guarene d'Alba. — Nel teatro, sorto da poco in questo Comune per iniziativa di intelligenti e coraggiosi dilettanti del paese, capitanati dagli egregi signori Felice Troya, chimico-farmacista, e Vincenzo Delpiano, medico-veterinario, e per gentile accondiscendenza del conte Roero, che cedeva all'uopo un locale dell'Asilo infantile, una benefica istituzione, sabato ha avuto luogo una serata di gala.

Dopo il primo atto della rappresentata e bene interpretata commedia: *Ordiario* di Filiberto Alarni, al suono della Marcia Reale, eseguita egregiamente dalla Banda musicale e ripetuta fra entusiastiche acclamazioni, si presentarono gli artisti, ornati, per un gentile pensiero, di fiori di margherita, ed il dottor Vincenzo Delpiano richiamava il pubblico allo scopo della serata. E il pubblico coronava il discorso con un fragoroso unanime applauso e Viva il Re!

Chieri, 25. — (Tiro) — *Il ritorno della « Regina Margherita »*. — Oggi, col treno delle 6 1/2, è ritornata da Roma la Banda musicale *Regina Margherita*. Alla stazione gran folla di gente diede il benvenuto ai musici valenti che a Roma ebbero lieto successo durante queste feste.

Anche la consorella Banda degli Operai volle pagare il suo tributo di ammirazione ai filarmonici accompagnandoli dalla stazione fino all'*Albergo del Castello Bianco*.

Quivi i musici della *Margherita*, dopo una bicchierata offerta loro dal cav. Badino e dagli altri componenti la Direzione della Società, si lasciarono, ritornando alle loro famiglie, orgogliosi degli encomi toccati, felici di aver così direttamente concorso a festeggiare i nostri Sovrani.

Ossasco, 24. — La Giunta municipale deliberava di inviare un dispaccio agli amati Sovrani a nome di tutte le istituzioni locali, fare una distribuzione di vino ai poveri della Congregazione di carità, illuminare il palazzo comunale. La popolazione festante si unì al Municipio, e ad eccezione delle case parrocchiale, l'umile tugurio ed i signorili palazzi erano tutti illuminati.

A **Brusnengo** (Novara), elargizioni di beneficenza, bandiere, fanfare; una cerimonia religiosa con l'intervento della scolaresca e della Società Operaia; illuminazione. La domenica, un lieto banchetto.

A **Courmayeur**, prediletto soggiorno estivo della Regina, le solite feste. La Giunta municipale mandò un telegramma ai Sovrani.

Morozzo. — La festa riconferma fu con entusiasmo e sfarzo di bandiere e multicolori palloncini festeggiata a Morozzo. Alle ore 6 ant. si fece distribuzione di carne e vino a tutti i poveri del paese. Alle ore 11 fuvvi ricevimento nelle sale del Municipio dei reduci delle patrie battaglie, decorati, del Corpo di musica e dei pompieri, con offerta di *cermenità* e liquori; indi seguì un sociale banchetto di ottanta coperti, animato da patriottici discorsi.

Alla sera la musica di Morozzo tenne concerto davanti al municipio; venne suonata parecchie volte la Marcia Reale, seguita sempre da fragorosi scoppi di applausi. Finalmente una ben riuscita illuminazione degli edifizi pubblici e privati.

Pont Canavese. — Sabato, per l'iniziativa del municipio, col valido concorso della casa Lacuffer, si festeggiò anche a Pont il 25° anniversario delle nozze dei Sovrani con una bella luminaria e con un concerto eseguito egregiamente dall'orchestra della manifattura davanti il palazzo municipale. Domenica, 23, moltissimi cittadini d'ogni ceto si radunavano a banchetto nelle sale dell'*Albergo della Corona Grossa*.

Al levar delle mense parlarono fra gli applausi l'assessore anziano pel sindaco, il cav. Giov. Lacuffer, il signor Lampell, tedesco, il maggior cav. Nuccio, il sig. Berlandi, presidente della Società Operaia, il vice-presidente del Circolo Unione, signor Negri, cassiere della manifattura. Il capitano Bonatto. La Banda musicale della casa Lacuffer eseguì davanti all'albergo un concerto.

Settime d'Asti, 25. — A cura del Municipio fu issata la bandiera al palazzo comunale. La Banda cittadina suonò, fra altri, scelti pezzi e ripetutamente la Marcia Reale sulla piazza Comunale o sala municipale, ove da un privato Comitato le vennero offerti vini e rinfreschi.

Borgo d'Ale. — Anche questo Comune dell'Agro vercellese volle dar segni di esultanza per la circostanza delle nozze d'argento dei Sovrani. L'Asilo infantile e la Società operaia hanno imbandierati ed illuminati sfarzosamente i loro locali.

Un banchetto della colonia italiana di Marsiglia.

Marsiglia, 24 aprile.

(Dispaccio) — Sabato sera nelle sale del *Grand Hôtel* di Marsiglia, e per iniziativa di un Comitato formatosi spontaneamente nel seno della nostra colonia, ha avuto luogo un banchetto per festeggiare le nozze d'argento dei nostri Sovrani. I convitati furono sessantacinque e la presidenza del banchetto fu data al regio console generale comm. Durando, il quale, al suo arrivo, fu fatto segno ad una calorosa ovazione. Fra gli intervenuti si notavano i dottori francesi Patigne e Rossi, che da ben sette anni hanno presso la nostra colonia diritto di nazionalità per le loro filantropiche benemerenze a pro dei nostri nazionali indigenti. Al momento dei *toasts* il comm. Durando, aprendo la serie dei discorsi, tratteggiò largamente la storia di Casa Savoia da Biancamano in poi, inneggiando al Re ed alla Regina, non senza aver propinato fin da principio alla Francia ed al presidente Carnot. Il dottor Patigne rispose ai brindisi bevendo all'Italia ed alla Real Famiglia, esprimendo tutta la simpatia che unisce le due nazioni sorelle. Il signor Nino Cattaneo, il signor Servadio ed altri parlarono in seguito a nome dei Sodalizi e della colonia fra gli applausi di tutti gli astanti. Speciale menzione va fatta della splendida improvvisazione del signor Oreste Zucca di Castelnuovo, pubblicista, che in fatto volti per l'unione della colonia e perchè il nome italiano qui all'estero si mantenga rispettato ed onorato. Seduta stante venne poi redatto un telegramma a nome di tutte le Società e degli italiani presenti al banchetto, esprimente gli omaggi ed i voti della colonia di Marsiglia alle Loro Maestà. Il *Petit Provençal*, in un articolo agrodolce, parla del poco concorso degli italiani e di tinori di incidenti, ma fortunatamente tutto il passo nel massimo ordine.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Tragica morte di un colonnello. — (*Nostro telegr., 26, ore 9,45 pom.*) — Stamane il colonnello Brunetti, comandante il decimo reggimento fanteria, durante una esercitazione tattica, cessandogli fuggito il cavallo, cadde. Trasportato all'Ospedale militare, poche ore dopo moriva.

BOLOGNA. — Terremoto. — (*Ag. Stef., 26*) — Alle ore 1,30' 40" pom., vi fu una leggera scossa di terremoto nella direzione di nord-ovest sud-est.

L'assassinio di un venditore di giornali a Livorno.

Livorno, 25 aprile.

(*g. r.*) — In questo momento giunge la notizia di atrocissimo fatto successo la scorsa notte vicino all'ameno villaggio dell'Antignano.

Filade Carocci, di anni 35, detto il *Frate*, venditore da anni di giornali nei villaggi dell'Ardenza e dell'Antignano, conosciuto non solo dai livornesi, ma dai molti bagnanti che nell'estate popolano le ville di quelle amene località, è stato trovato stamattina da un carrettiere nella via del litorale, a 200 metri dall'Antignano, steso in terra presso una siepe, crivellato di colpi di coltello.

Avvisati i carabinieri, questi corsero sul posto e trovarono già una folla che in modi diversi commentava il fatto. Nessuno sa immaginare quale sia stato il movente dell'atroce assassinio. Il Carocci era un buonissimo uomo non accattabrighe, timido all'eccesso, non beveva, non aveva raggiri amorosi. Nè tampoco si può attribuire l'assassinio a scopo di furto, poichè non era solito che a portare in tasca pochi soldi. Regna fin qui il più grande mistero sopra questo fatto che ha commosso gli abitanti di quei villaggi.

Un omicidio a Varese Ligure.

L'arresto d'un consigliere comunale.

Genova, 25 aprile.

(Ente) — L'ucciso è tale Giovanni Delucchi, trentenne, ottimo giovane, la cui triste ed immatura fine ha vivamente costernato quanti lo conoscevano. Il Delucchi transitava, la sera del delitto, ad ora tarda, lungo la strada che doveva condurlo a casa. Egli era accompagnato da un amico.

Ad un certo punto i due uomini s'imbatterono in alcuni loro compagnoni, con i quali pare siano venuti a parole per i soliti futili motivi. Comunque, sta il fatto che la lite degenerò presto in rissa accanita e che questa ebbe fine solo allorchè il Delucchi rotolò a terra mortalmente ferito. L'infelice spirò poche ore dopo nella sua abitazione, ove era stato trasportato. I carabinieri di Varese, appena informati del fatto, si recarono a Tagliolo ed arrestarono due individui sospetti complici nell'omicidio.

L'autore principale di questo, un Tizio soprannominato *Rapa*, s'è dato alla latitanza, assieme ad altro individuo, sul quale pesa l'accusa di complicità nel sanguinoso delitto.

***

Un'altra notizia emozionante per i varesini è l'arresto avvenuto in questi ultimi giorni di tale Lorenzo Zappettini, consigliere comunale, abitante nella frazione di Scartabò. Lo Zappettini sarebbe imputato di furto qualificato, di adulterio e di violazione di domicilio!

REATI E PENE

I neri e i bianchi di Forno Rivara.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Forno Rivara, come tanti altri paesi, è dilaniato da discordie intestine e diviso in due partiti: « neri » (e che vi siano neri in un paese chiamato Forno è naturale) ed i « bianchi » (cosa davvero poco naturale). La scissione in due partiti si estese anche alla Banda musicale, la quale si divise in due Bande realmente distinte: quella dei neri e quella dei bianchi, formatasi da un gruppo di dissidenti. La prima conservò il nome di Musica vecchia, mentre la seconda assunse il nome di Musica nuova.

Parrebbe naturale che dalle due Musiche dovesse nascere in paese una maggiore armonia; invece no, le discordie e le stonature aumentarono e le due Bande minacciavano d'ora in ora di suonarsi a vicenda di santa ragione, e si temeva in paese che per quelle discordie musico-amministrative sarebbero avvenuti fatti di sangue. Rollo Carlo, della Musica vecchia, si era lasciato sfuggire qualche minaccia che dava fondamento alle paure di guai, e, pur troppo, avvenne quanto si temeva.

Nel giorno 8 settembre dello scorso anno parecchi dei componenti la Musica vecchia erano stati a suonare in una borgatella vicina a Forno, e nella sera si radunarono in Forno Rivara nell'osteria tenuta da certo Venturino, dove continuarono a suonare.

Giacoletto Giovanni Battista, direttore della Musica vecchia, mandò ad invitare Rostagno Giovanni, direttore della Musica nuova; ma l'invito non fu portato. Ciò non ostante Rostagno andò lo stesso e suonò. L'invito e le parole rivolte al Rostagno — diceva l'atto d'accusa — nascondevano un'insidia. Uno della Musica vecchia, Vietta Giovanni Domenico, si lamentò col Rostagno che avesse cantonato la Banda a cui Vietta apparteneva, mentre essa suonava. Rostagno contestò il fatto; ma intanto Benvenuto Giovanni, Vietta Natale, Rollo Carlo gli si fecero attorno e presero a spingerlo e percuoterlo mentre egli si schermiva difendendosi. Un teste vide il Benvenuto Giovanni estrarre un coltello.

Rostagno venne levato di mano agli assalitori dalla moglie e da altri accorsi al trambusto, malconcio e ferito di coltello. Condotto a casa, poco dopo spirava, prima che il medico avesse il tempo di visitarlo. Rostagno era stato colpito di coltello al cuore.

La voce pubblica in Forno Rivara si pronunziò nel senso che Rostagno sia stato tratto in una insidia da quelli della Musica vecchia, i quali ne avrebbero preordinato l'eccidio.

Dopo il fatto Benvenuto, Giacoletto, i due Vietta ed il Rollo si allontanarono da Forno Rivara e si tennero lontani per qualche tempo.

Questa la versione dell'Accusa.

Benvenuto Giovanni, Giacoletto Giovanni, Rollo Carlo, Vietta Natale, Vietta Giovanni vennero accusati di avere in Forno Rivara, nella sera dell'8 settembre, di concerti fra loro con premeditato disegno omicida:

a) il Benvenuto inferta al Rostagno Giovanni detto *Crichet*, con coltello, alla regione toracica, una lesione che fu causa della pronta sua morte;

b) gli altri cooperato immediatamente al fatto stesso col richiamare la vittima sul luogo, coll'aggredirla e violentarla di concerto col Benvenuto.

Benvenuto Giovanni, riparatosi in Francia, venne colà arrestato e da quel Governo rimandato in Italia, e nelle scorse udienze venne giudicato dalla nostra Corte d'Assise assieme a tutti gli altri imputati, che si costituirono spontaneamente per affrontare il giudizio.

La causa, cominciata il 19, durò parecchie udienze.

Presiedeva il cav. Boria d'Argentina, ottimo magistrato tornato testè come consigliere d'Appello a Torino, dove avea occupato con lode la carica di sostituto procuratore del Re.

I giurati esclusero la colpabilità di Giacoletto, Rollo e Vietta padre e figlio, e ritennero Benvenuto Giovanni colpevole di ferimento seguito da morte, concedendogli le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Benvenuto Giovanni alla pena della reclusione per anni nove e mesi nove, nei danni liquidati in L. 8000 verso la parte lesa e nelle spese, e dichiarò assolti Giacoletto Giovanni, Rollo Carlo, Vietta Giovanni e Vietta Natale.

Difensori: pel Benvenuto: Frisetti e Nasi; per Rollo: Reggiori C. F. e Chiappero; per Vietta padre e figlio: Palberti, Busalli e Molinari; per Giacoletto: Cavaglià e Deantonio.

Parte civile per la famiglia dell'ucciso: procuratore avvocato Demartino, assistito dagli avvocati Frola e Chinca. Parte civile: avv. Garelli.

La condanna di alcuni compagni di Strigelli.

(*Tribunale Penale di Torino*).

I lettori ricorderanno un'audacissima impresa di tre ladri di mestiere fatta commettere nello scorso febbraio e sventata dalla nostra Questura, la quale per giunta riuscì a cogliere in trappola i tre bricconi.

Ballone Luigi, compagno di furti di Strigelli e con lui condannato a cinque anni di reclusione; Moretti Giuseppe, il famoso Moretti pur esso condannato con Strigelli, e Racchetti Giuseppe, falegname, tutti tre sottoposti alla sorveglianza, nella sera del 26 febbraio dovevano eseguire un furto in casa della contessa Vagnone di Cella vedova Armando, abitante un appartamento in via Massini.

Verso le 5 1/2, che è l'ora in cui la contessa è solita uscire, Racchetti, coi ferri del mestiere, scassinò due porte dell'alloggio, e dopo data una scampanellata per rassicurarsi che in casa non v'era alcuno, entrò.... Ma la Questura, che era stata avvertita del colpo, giunse in tempo e colse il ladro in trappola, mentre sulle scale arrestava Ballone e Moretti.

Racchetti mentre lo conducevano in Questura tentò due volte di scappare, ma invano.

Rinviati a giudizio, vennero dal nostro Tribunale condannati: Ballone a due anni ed otto mesi di reclusione, Moretti e Racchetti a quattro anni della stessa pena, aggravata per tutti la pena della segregazione cellulare di un sesto.

Il processo Carallotti-Luzio.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. serale*), 26, ore 1,50 *pom.* — Poco dopo incominciata l'udienza del Tribunale il presidente annuncia che, stante una malattia da cui fu colto il cancelliere, l'udienza è rinviata al prossimo venerdì.

ARTI E SCIENZE

UN MECENATE ED UN ARTISTA

Il pittore Giacomo Grosso non ha nulla presentato all'ultima Esposizione del Circolo e nulla presenterà alla prossima della Società Promotrice. Egli lavora da parecchi mesi quasi esclusivamente per un generoso mecenate, il comm. Giovanni Marsaglia, che chiede al suo capriccio censo le soddisfazioni intellettuali più raffinate. Fra i varii artisti di cui ha domandato il concorso havvi il Grosso, cui sono affidate molte ed importanti ordinazioni. Nello scorso autunno, nella villa di Premeno sul Lago Maggiore, esso fece il ritratto a pastello dei bambini Marsaglia, e fu questo il principio che gli valse le simpatie del committente, il quale gli affidò alcune decorazioni pittoriche della propria palazzina di Milano, che sorge nel quartiere sorto risultante dalla sistemazione dell'area attorno al Castello.

A queste decorazioni attende attualmente il nostro concittadino. Un grande medaglione di forma poligonale mistilinea di cinque metri di diametro maggiore deve entrare nel soffitto di un ricco salone alla Luigi XIV, la cui decorazione in legno, nel genere del famoso Lepautre, è affidata al nostro intagliatore Calmotti. Completano le pareti arazzi antichi che costarono circa cinquantamila franchi; il mobilio acquistato a Parigi alla vendita Secretan, i vasi, le lampade, le girandole di bronzo sono autentici e di grandissimo valore. Il medaglione del soffitto, una composizione mitologica, deve quindi essere anche nello stile dell'epoca, ed il Grosso saprà certamente far piegare la sua tavolozza al carattere della composizione ed alla intonazione del Le Brun. Oltre al medaglione nella stessa sala egli dovrà pure eseguire quattro sopraporte in *grisaille*.

Un'altra sala in stile XV, di cui al Calmotti stanno affidate le decorazioni in intaglio, specchiere, porte lambri, arredata pure con mobili autentici e con arazzi fiamminghi, avrà negli scomparti del soffitto quattro medaglie del Grosso, due maggiori composte di più figure, due minori con putti; e qui naturalmente la tavolozza del pittore dovrà entrare nel sentimento più frivolo e leggero nelle colorazioni più tenui e pallide del Watteau e del Boucher.

Finalmente il pittore dovrà per un periodo di tempo cercare di assimilarsi le qualità del Rubens e soggettionarsi davanti alle composizioni ed ai dipinti del grande e fecondo fiammingo per eseguire un medaglione rettangolare nel soffitto della sala da pranzo, a cui decorazione è nello stile francese del 600 manierato e pesante, opera commessa allo scultore in legno Lovatti. In un grande camino di legno acquistato a Parigi si ingnadrerà, secondo l'abitudine dell'epoca, un quadro contenente il ritratto di due bambine del comm. Marsaglia in costume del tempo con un grosso cane. Questo quadro è già a buon punto, e campeggia nel mezzo il volto della bellissima Maria. La medaglia del soffitto è appena abbozzata e rappresenta una caccia di Diana.

È certo che il Marsaglia ha opportunamente scelto ad esecutore il Grosso, il quale possiede una tavolozza ed una mano facili e versatili e che saprà certamente intuire ed estrinsecare il carattere dei differenti stili di cui deve farsi interprete.

Mentre attende al non indifferente studio preparatorio per questo opere, il Grosso si è recato a più riprese a San Remo, soggiorno invernale della famiglia Marsaglia, e vi ha eseguito un ritratto in grandezza naturale, a figura intera, della contessa Roverizio, madre della signora Marsaglia, un ritratto del commendatore Marsaglia, ed il ritratto della signora De Castillo, una americana che passa l'inverno a San Remo, e dovrà eseguire altri ritratti pei quali ripeterà fra breve una gita in quella città.

Ci rallegriamo che un nostro valoroso concittadino abbia occasione di porre in evidenza le sue qualità di artista e di estendere la fama del suo valore lontano dalla sua città, sulla quale riflettesi la sua ripetazione.

G. L.

Elezioni artistiche. — Iersera al Circolo degli Artisti le sezioni di pittura, scultura ed architettura tennero una seduta allo scopo di trovare il candidato alla rappresentanza della regione nostra in seno alla Giunta superiore di Belle Arti, ricostituita su nuove basi dal ministro Martini. Gli intervenuti furono 49. Sedevano al banco della presidenza i presidenti delle tre sezioni: Delleani, Della Vedova e Ceppi. Presiedeva quest'ultimo.

Prima di entrare nella sostanza dell'ordine del giorno si fece una breve discussione di massima a proposito di una lettera del pittore Carlo Pollonera, pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* di ieri, e l'assemblea, senza difficoltà, si mise d'accordo sopra il seguente ordine del giorno:

« Le sezioni di pittura, scultura ed architettura, raccolte in assemblea generale la sera del 26 aprile 1893, ritenendo il contenuto di una lettera del pittore Carlo Pollonera, pubblicata nella *Gazzetta del Popolo* del giorno stesso;

« Considerando che alle sezioni sono ascritti quasi tutti gli artisti di Torino, che pertanto esse costituiscono un liberalissimo Istituto per natura indipendente dai Sodalizi ufficiali nei quali possono essere discussi ed affermati gli interessi e le aspirazioni della classe artistica;

« Deplorano vivamente che un gruppo di artisti, ritenendosi in minoranza, rifiuti di affrontare la libera ed aperta discussione, di portare un fecondo concorso di idee e di ragioni, astenendosi dall'intervenire alla seduta, e pregano il giornale, nella sua imparzialità, di render pubblico il presente ordine del giorno. »

Dopo di ciò si venne alla votazione dei candidati. Alcuni soci comunicarono notizie ed inviti relativi ai candidati delle altre regioni, colle quali bisogna pur accordarsi per formare una lista che abbia probabilità di riuscita, sul essendo i commissari da eleggere per tutta l'Italia. Incontrò favore la proposta del Circolo Artisti di Firenze, che ha per candidati Fantacchiotti, scultore, e Muzioli, pittore; pertanto si decise di appoggiarli quando Firenze darà il proprio appoggio ai candidati nostri.

Venutosi quindi alla elezione del nostro candidato, ebbe una bellissima votazione lo scultore Davide Calandra, riportando su 49 votanti 38 voti. Nessuno degli altri candidati avendo ottenuto, nonchè la maggioranza assoluta, il terzo dei voti, e mancando così qualsiasi opportunità per una successiva votazione, fu proclamato Davide Calandra candidato, delegando la presidenza a trattare per i reciprochi appoggi con le altre regioni.

Teatro Vittorio. — Pochi spettacoli sono così fortunati come la *Norma* che si rappresenta al Vittorio. Venuta al mondo in questa stagione con l'intenzione di presentarsi al pubblico due sole volte, grazie alle buone accoglienze ricevute, si presentò già sei volte e stasera si presenterà per la settima.

Una novità al Gerbino. — Per questa sera si annunzia al Gerbino una novità, cioè *L'infedele Filippina*, commedia brillantissima in quattro atti di Rindler.

Oltre allo Zago ed al Privato prendono parte in questa commedia i migliori elementi dell'ottima Compagnia Veneziana.

— Domani a sera poi si avrà allo stesso teatro lo spettacolo d'onore di Emilio Zago con un programma dei più svariati, cioè: *Le done dei altri*, commedia in tre atti di Gnagnatti; *Semplicità*, monologo di L. Rossi; *No ghe xe amor senza stima*, in un atto; *A Maria Orlo* (*A mosca cieca*), un atto di Roncaglia.

Lo spettacolo è tutto da ridere, come dicevano i vecchi capocomici, e c'è da credergli. Del resto Zago è un artista che fa passare la malinconia più ostinata e che meglio di qualsiasi ricostituente rifà il sangue. Ma questo esso il pubblico lo sa, come sa quale e quanto sia il valore artistico del serafante, epperò è superfluo spendere altre parole.

Teatro Alfieri. — Anche iersera incontrarono nuovamente grande favore *Lolotte* e *l'Iride*, così che stasera si replicano ancora e per l'ultima volta, dice il cartellone.

Il teatro presentava, iersera, un aspetto più animato del solito per questo spettacolo, che può dirsi finora il più fortunato della stagione. Nè senza motivo. Perchè *Lolotte* è proprio una cosa molto carina, e interpretata con garbo squisito dalla Della Guardia; e *l'Iride* offre campo, con tutte le sue esilaranti assurdità, a schiette e continue risate.

— Domani serata d'onore della prima attrice, Clara Della Guardia. Oltre il nuovo dramma in 2 atti del Cahundro, *Leonessa*, si darà la *Trilogia di Dorina*, del Rovetta.

Teatro Balbo. — La nuova operetta *Nanon* non ebbe iersera una grande fortuna al Balbo; il primo atto fu disapprovato in parecchi punti e alla fine; il secondo meno male ebbe applausi e fu votato il *bis* di una specie di madrigale cantato dalla signorina Parmeggiani e accompagnato al piano — un piano verticale non.... certo dell'epoca di Luigi XIV — dalla signora Capello; e il terzo atto passò con un frullo misto di applausi e di disapprovazioni.

Gli è che gli autori dell'operetta non seppero trarre buon partito dalle vicende di Ninon de Lenclos e inventarono troppi particolari per avvicinarsi alla *Figlia di Madama Angot* ed allo *Prime armi di Richelieu*; gli è ancora che il maestro Gendo ha composto per questa azione quasi incomprensibile una musica che non ha, tranne in qualche punto, nè pepe, nè sale, e tanto meno, se è possibile, originalità; gli è finalmente che l'interpretazione, specie la parte della protagonista Nanon e dei cori, lasciò molto a desiderare.

Buona per contro la messa in scena quanto a vestiario e scenario, ma molti anacronismi in fatto di costume.... Del resto quando c'è la salute!....

Stasera *Nanon* si replica.

Teatro Torinese. — Rammentiamo che questa sera al teatro Torinese ricorre lo spettacolo d'onore del signor Baldassare Serandrei, il bravo Sten-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO XIV.

Una infamia.

Passarono alcuni giorni. Il conte stava cercando la somma di cui aveva bisogno. S'era presentato al suo notaio di Parigi, un siccome non aveva mai trattato di menomo affare importante, non passava per uno dei migliori clienti.

Il palazzo che possedeva aveva appartenuto a sua moglie, una Rolville; la sua tenuta di Saint-Florent l'aveva ereditata da suo padre; i valori che aveva dato a Rajmond non avevano mai avuto a far nulla nello studio del notaio, dove egli fu, per conseguenza, freddamente ricevuto.

— Mi vorrebbe dire — domandò il notaio — quale è la causa che la determina a contrarre un mutuo?

Il conte fece una risposta evasiva.

— Ha figli?

— Una figlia.

— Maggiorenne?

— Sì, ha ventidue anni.

— Le ha reso i conti di tutela?

— No.

— Allora sua figlia ha un'ipoteca legale sulla sua dotata di Saint-Florent come sul suo palazzo di Parigi. Impossibile di ottenere un imprestito se prima non ha regolarizzata la posizione di lei.

— E quanto tempo ci vorrebbe per quella formalità?

— Cinque o sei settimane, forse di più.

Al Credito Fondiario ugual risposta.

Il tempo passava.

Saint-Florent si rivolse ad uno dei suoi amici del Circolo.

— Perchè non m'hai parlato prima, mio caro? Sono tutto a tua disposizione, ma mi occorrono almeno otto giorni per mettere assieme quella somma.

Un mattino giunse al palazzo Saint-Florent una lettera urgente dell'agente di cambio.

I termini erano abbastanza scortesi e, come si dice, comminatori.

Saint-Florent rispose.

Gli occorrerà qualche giorno. Dopo tutto, si metteva in regola quanto più prontamente poteva. Era bene in diritto — aggiungeva — di lasciare qualche noia a coloro che lo avevano gettato nei guai, negli imbarazzi fra i quali si dibatteva; noie, del resto, che non potevano recar loro alcun danno, poichè erano certi di non perder nulla.

Pregò quindi il suo amico di sollecitare l'affare; ma il denaro diveniva raro. La Banca rialzava lo sconto; la Borsa ribassava.

Le elezioni non avevano soddisfatto nessuno; il nuovo Ministero annunciava riforme finanziarie inquietanti, sovratutto pei grandi finanzieri. Insomma, v'era un restringimento nel credito, un malessere senza causa precisa, ma i cui effetti pesavano sulla piazza.

L'amico, senza dichiararlo apertamente, lasciava intravedere che esitava a vendere dei titoli che avevano già subito un deprezzamento abbastanza importante a che Rajmond poteva aspettare.

Giacomo Gérard aveva, fraitanto, già ricevuto dal suo amico Courcelles qualche avviso concernente le perdite del conte.

Pietro non fissava le cifre; non le conosceva bene; non aveva saputo della disavventura toccata a Saint-Florent che da qualche voce corsa al Circolo, da parole sfuggite al conte nei suoi momenti di scoraggiamento.

Gli ripeteva che lo scacco s'era lasciato trascinare dalla corrente che la Borsa era divenuta un immenso abisso, dove le fortune si sperdevano con una rapidità prodigiosa; che Saint-Florent, che non era giuocatore, era stato colpito, con grande sorpresa di lui, Courcelles, da quel tifo che volava per aria, ma che lo credeva guarito dalla sua breve e triste esperienza; che, dopo tutto, la disgrazia non era grave, e che il conte se la caverebbe riducendosi a non aver più che un cavallo in luogo di due; che si parlava di cinque o seicentomila franchi di perdita, ma che bisognava tener conto dell'esagerazione, ecc., ecc., ecc.

Giacomo, a tutta prima, aggrottò le sopracciglia, poi la sua impressione si modificò subitamente, ed egli scrollò le spalle.

— Ecco la piccola disgrazia necessaria, — disse; — non si può esser felici quanto lo eravamo.

Si consolò, mise la lettera in saccoccia, e non ne disse una parola alla sua cara Maria; anzi la abbracciò, a colazione, con più ardore del solito.

Ma un mattino, al suo ufficio, mentre i commessi spogliavano la corrispondenza, egli scorse una grande lettera a lui indirizzata colla parola « personale » su un angolo della busta.

La aprì, ed ecco ciò che lesse, con uno stupore facile a comprendere:

« *Signore*,

« Conoscendo la sua onorabilità e l'alta posizione « che ella occupa nel mondo industriale, mi permetto « di fare appello a quel sentimento d'onore commer- « ciale di cui ella è la vera espressione.

« Noi abbiamo un credito sul conte di Saint-Florent, « e quel credito, che è di circa quattrocentomila « franchi, il signor conte non lo regola.

« Inutile, credo, farle osservare che quella sorta di « debiti si pagano senza ritardo.

« Le saremmo dunque obbligati se volesse usare « della sua influenza sul conte di Saint-Florent per « sollecitarlo a mostrarsi più corretto; altrimenti il « signor Rajmond sarà costretto a servirsi di altri « mezzi.

« Accetti, signore, l'espressione della nostra alta « considerazione, ecc.

« FOURCHAMBAULT. »

Leggendo quella lettera, Giacomo provò un'impressione di disgusto, e nello stesso tempo sentì la collera scaldargli il sangue.

In un momento di cieca rabbia rimpianse quasi che suo figlio avesse nelle vene del sangue di quei gentiluomini imbastarditi dall'ozio, da una vita inutile, dalle voglie nei Circoli, indeboliti al punto di divenir preda di scrocconi, o di donne imbellettate che li rovinano moralmente e materialm

terello della Compagnia toscana. Si rappresenterà la *La pazza ladra ovvero un supposto delitto, con Stenterello*, dramma storico tratto dall'opera rossiniana. Quindi la signorina Serandrei canterà il valzer *La moda*, e finalmente il *Duello di Stenterello*, farsa.

Auguri al serataute.

Concerto Francia. — Grande successo artistico ebbe il giovinetto Leopoldo Francia, concertista di mandoline, nel suo concerto dato l'altra sera nella sala M. Marchisio. L'esimio artista possiede un'agilità straordinaria accoppiata a molta finezza di esecuzione.

Venerdì sera, 28 corrente, a richiesta generale, replicherà il medesimo programma eseguito la sera del 20 corrente.

Gli amatori di questo gentile istrumento non devono lasciarsi sfuggire quest'occasione. Per i biglietti d'ingresso rivolgersi agli editori di musica.

Concerto Depaoli. — Stante leggera indisposizione del maestro M. Gaviani, il concerto è rimandato a venerdì 5 maggio.

Teatri di Genova. — Ci telegrafano da Genova, 26, ore 11 1/2 pom.:

« Alla serata dal cav. Gemelli, nel politeama Margherita scarso un pubblico scelto e numerosissimo. La commedia dell'avv. Angelo Monti, *L'ésni d'la mata*, egregiamente interpretata, ottenne lo stesso splendido successo che ebbe al vostro Rossini. Ridotta in italiano ed in milanese farà senza dubbio il giro dei migliori teatri.

« Tutti, e specialmente [illegible] e seratante, ebbero festose accoglienze, e ad ogni fin d'atto furono parecchie volte chiamati fuori dal sipario. Gemelli venne regalato di oggetti di valore All'avv. Monti fu dagli amici e colleghi improvvisata un'affettuosa dimostrazione.

« *L'ésni d'la mata* si replicherà per molte sere. »

I lassatici. — Ricorderanno i lettori il vogliono della *Lusa* dello scorso carnevale e ricorderanno altresì che il maestro Galimberti compose per quella circostanza un valser. Ora questo valser è stato pubblicato dallo stabilimento musicale F. Bianchi.

CRONACA

Il prefetto Municchi. — Il nostro prefetto comm. Municchi è partito ieri mattina per Mantova, dove è chiamato come testimonio nel processo Cavallotti contro la *Gazzetta di Mantova*.

Camera di commercio. — *Ruoli d'imposta per le annate* [illegible] e 1893. — Il sindaco della città di Torino, a termini del regolamento per l'applicazione e riscossione della imposta sugli esercenti commerci e industria nel distretto della Camera di commercio di Torino, notifica che i ruoli suddetti sono stati approvati e resi esecutori dal signor prefetto della provincia e si trovano depositati nel salone al primo piano del palazzo municipale per giorni otto a datare dal 28 corrente, dalle ore 8 ant. alle 4 pom., affinchè ognuno degli interessati possa esaminarli e produrre quei reclami che credesse di ragione competergli. Detti reclami, da redigersi in carta libera, diretti al presidente della Camera di commercio, potranno essere presentati a questo Municipio (Ufficio Imposte), nel termine di giorni 15 decorrendi dal 28 corrente.

Gara nazionale di tiro a segno. — La Società ferroviarie hanno accordato il ribasso del 50 0/0 ai tiratori che dal 1° al 14 maggio p. v. si recheranno alla gara straordinaria nazionale che avrà luogo in Roma sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino.

Hanno inoltre accordato che i biglietti distribuiti in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. valevoli pel ritorno sino a tutto il 17 maggio p. v. ai pari di quelli distribuiti per la gara.

Per usufruire di tali vantaggi i tiratori dovranno presentare apposita tessera che verrà loro precedentemente rilasciata dietro semplice richiesta da indirizzarsi al Comitato centrale (piazza Montecitorio, 121, Roma). Al ritorno il tiratore deve comprovare di aver preso parte alla gara mediante apposito certificato che verrà loro rilasciato sul campo di tiro dal suddetto Comitato.

Sono giunti moltissimi doni. Il solo Ministero della guerra ha inviato quattro fucili, quattro astucci con medaglie d'oro e d'argento, non che diversi oggetti.

Le numerose adesioni pervenute fanno prevedere una splendida riuscita della gara.

Associazione Liberale Monarchica. — Il socio ing. Giovanni Sacheri terrà, la sera di venerdì, 28 corr., alle ore 8 1/2, nella sala di questa Associazione (via Garibaldi, 5, scala a sinistra nel cortile), una conferenza sul tema: *La storia della fognatura alla vigilia di un voto finale d'ordine amministrativo.*

Sottoscrizione per le nozze d'argento. — Abbiamo ricevuto le seguenti sottoscrizioni per celebrare le nozze d'argento dei Sovrani:

Conte Carlo Coriasco-Meinardi	L. 50
Ferrantina Giuseppe	» 25

Mondo piccino. — Si hanno buone notizie dei lavori che si possono trarre lieti pronostici intorno alla festa del *Mondo piccino*. Il Comitato [illegible] vora attivamente per raccogliere sottoscrizioni, [illegible] sono già a buon punto, e per preparare i festeggiamenti. Ora si aggiunge un'altra particolarità. I bimbi degli Asili urbani — quasi 200 — daranno un concerto, guidati dalla loro brava maestra signora Giuseppina Busca, la quale scrisse per la circostanza un inno. Sarà una attrattiva curiosa questa di tanti bambini che cantano pel bene dei loro compagni del suburbio.

Ma bisogna che tutti i piccini che non appartengono a nessun Asilo non si arrestino alla sola propria sottoscrizione, ma facciano propaganda con i loro compagni, in modo che il Comitato abbia tutto l'appoggio del mondo piccino.

I funerali del generale conte Luigi Teresio Gianotti. — Solennissimi riuscirono ieri sera, alle ore 8 1/2, i funerali del tenente-generale conte della riserva conte Luigi Teresio Gianotti.

Il servizio d'onore venne fatto dai reggimenti 61° e 62° fanteria, con musica e bandiera, da una compagnia del Genio, agli ordini del generale Cosmin.

Adornavano il carro funebre due belle corone, offerte l'una dagli ufficiali dell'Accademia, allievi del defunto, e l'altra dal Circolo degli ufficiali a riposo ed in congedo.

Il corteo, partendo dalla casa n. 39 di via Carlo Alberto, girò sul corso Vittorio Emanuele II, e per via San Francesco da Paola e via Cavour si recò alla chiesa della Madonna degli Angeli.

Dopo i congiunti seguivano il feretro il tenente-generale conte D'Oncieu de la Batie, comandante il I Corpo d'Armata, i generali Saletta, Quaglia, Frisetti, Briganti, Malaspina e Bartalazona, parecchi generali ed altri ufficiali della riserva ed a riposo, una rappresentanza della Società Reduci dalla Crimea, numeroso stuolo numerosissimo di ufficiali di tutte le armi ed infine molti rappresentanti di famiglie congiunte ed amiche alla famiglia Gianotti.

I funerali del teologo Parato. — Ieri, alle 5, ebbe luogo il funerale del compianto teologo collegiato conte Giuseppe Parato, rettore del Collegio Nazionale e preside della Società teologica. Il funerale riuscì importantissimo per concorso di gente; fu una solenne manifestazione dell'affetto di cui godeva il defunto.

Il corteo uscì dalla casa N. 86 del corso Vittorio Emanuele, proceduto da una lunga schiera di *verdoline*, cui facevano seguito molte *rosine*, gli alunni del Collegio Nazionale in uniforme e in parte armati di fucile, che portavano a *bracc'arm*, i battuti, molti frati cappuccini e circa una ventina di preti. Veniva quindi il carro funebre, un carro di seconda classe coperto di corone di fiori, alcune delle quali veramente splendide.

Seguivano il feretro i nipoti del defunto, il Collegio dei teologi in cappa porporina, il regio provveditore agli studi cav. Luino, che rappresentava il ministro della pubblica istruzione, uno stuolo infinito di professori dell'Università, dei Licei, Ginnasi ed Istituti privati, assessori e consiglieri comunali, deputati e consiglieri provinciali e altri moltissimi cittadini di ogni classe sociale.

Seguivano quasi tutti gli alunni dei Licei e Ginnasi cittadini, con le rispettive bandiere, gli alunni di moltissimi Istituti privati, dal Collegio Internazionale alla Casa Benefica pei derelitti.

Il corteo funebre salì il corso Vittorio Emanuele e pel corso Vinzaglio, corso Oporto, via Amedeo Avogadro si fermò dinanzi alla chiesa degli Angeli Custodi.

Colà la bara fu portata in chiesa, dove ebbe luogo la cerimonia religiosa. Quando il feretro fu rimesso nella carrozza il teologo can. prof. Vincenzo Papa dai gradini della chiesa pronunciò, commosso, un eloquente discorso nel quale tessè gli elogi del defunto. Dopo ciò il carro si avviò al Cimitero.

Panorama Reale (*via Barbaroux, N. 2, piano terreno*). — Continua l'affluenza dei visitatori alle interessanti esposizioni di questo Panorama. Le vedute attualmente esposte si possono dire le più belle. Chiunque si interessa di architettura e decorazioni artistiche non dovrebbe tralasciare di vederle. Esse ci mettono sott'occhio i magnifici castelli dell'infelice *Re Luigi II di Baviera* « *Hohenschwangau* » e *Neuschwanstein* » situati nelle più pittoresche e romantiche regioni della alpi bavaresi. La decorazione esterna ed interna di questi meravigliosi castelli rigurgitanti di ricchezza e lusso sfrenato fa la prodigietta occupazione di questo re artista, la cui tragica fine è ancora nella memoria di tutti. Re Luigi stesso, guidato da uno squisito gusto artistico, ricercava e sceglieva gli artisti, inspirava le idee e sorvegliava il lavoro curandone le più minute particolarità per le quali si attenevo ai capolavori dell'arte antica e moderna. Le sale e gli appartamenti di questi castelli sono veri capi d'opera. Vengono annualmente visitati da migliaia di persone, che non temono il lungo viaggio e la difficoltà dell'accesso per procurarsi la vista di quegli splendori. Le riproduzioni delle parti più salienti dei due castelli esposti nel *Panorama Reale* sono riuscitissime e degne di lode. Si ammirano i ricchi addobbi, i dipinti che rappresentano scene della mitologia germanica, di *Tristano e Isolda*, del *Lohengrin*, *Parsifal*, *Tannhäuser*, opere di Riccardo Wagner, cui il disgraziato Luigi II di Baviera era tanto affezionato.

Sulla cassa-forte incendiata alla Cartiera Italiana. — Riceviamo:

« Le continue domande di casse-forti viennesi che ci pervengono sempre dopo un incendio o furto ci obbligano avvisare che la cassa-forte che non salvò il contenuto alla Cartiera era di *fabbrica torinese* e non viennese, come per sbaglio pubblicarono alcuni giornali. Ciò serva per dissipare ogni dubbio circa la robustezza e garanzia contro gl'incendi delle nostre casse-forti di Becher e Hildesheim di Vienna, da noi rappresentati da circa 30 anni.

« Torino. « LEONZIO BELTRAMO C. »

Feriti rimpatriati. — Coll'ultimo treno di Modane giunsero l'altra sera alle nove, in Torino, otto nostri disgraziati connazionali — cinque donne e tre uomini — che emigravano all'estero e vengono portati rimpatriati.

Ad uno degli uomini, più pericoloso, s'era fatta indossare la camicia di sicurezza. Tutti poi erano ben custoditi dagli agenti di P. S.

I disgraziati saranno di qua tradotti alle rispettive provincie.

Un digiuno di Succi a Torino. — È stato qui l'altro ieri e ritornerà, dopo una breve gita fatta a Milano, il noto digiunatore Succi, il quale intende darci lo spettacolo — nuovo per Torino — di un nuovo digiuno di trenta giorni.

Il Succi vorrebbe incominciare il suo esperimento ai primi del p. v. maggio in uno dei nostri teatri, sotto il controllo d'un Comitato che si procurerà costituire fra medici e persone note.

Durante e dopo il digiuno, Succi proverebbe la sua forza — che aumenta, egli dice, col digiuno — con esercizi di scherma e di equitazione.

Il ladro delle 100 mila lire. — Cavarero Francesco, d'anni 57, da Bastia (Mondovì), l'autore del furto delle 100 mila lire in danno dell'avv. Piana di Borgihera — di cui parlammo lunedì e martedì — è stato ieri tradotto a San Remo, dove ha luogo l'istruttoria del processo. Con lui sono state colà tradotte le due ricettatrici — arrestate, come dicemmo, a Bastia. — Fenoglio Lucia e Bagini Carolina.

Il Cavarero [illegible] da signora, nella settimana che trascorse dal dì del furto al giorno del suo arresto, e diede alcune notevoli prove di astuzia.

Alloggiò all'*Albergo del Pozzo*, prima di scegliersi una propria dimora al N. 18 di via Chieri, e andò qualche volta nell'elegante *Caffè Nazionale*. Trovò modo di farsi ammettere in un circolo che aveva la sua sede in via San Massimo, dicendosi proveniente d'America, mostrandosi ben fornito a danari e dimostrando l'intenzione di giuocare. Ci si rifiutò anzi che, in seguito a questa ammissione, il Circolo in questione siasi sciolto.

Il Cavarero fece anche un'altra [illegible] cariosa. La sera del 19 corrente (due giorni dopo il furto di Dorighera) si presentò in Questura accompagnato da un [illegible] impiegato in una casa conosciutissima, e denunciò lo smarrimento d'un portafogli contenente più di mille lire. Anche alla Polizia si dichiarò negoziante reduce dall'America e diede il nome di Massa Pietro, firmando poi la denuncia.

Più tardi disse di aver ritrovata la somma, e offrì anzi un modesto premio — naturalmente rifiutato — per gli agenti che si erano disturbati nelle ricerche.

Forse il Cavarero, facendosi vedere spontaneamente, dimostrandosi danaroso e falsando il proprio nome, sperava allontanare da sè ogni possibile sospetto.

La Questura invece mercè così poco all'uno..... che domenica lo arrestava. Il resto lo si sa.

Triste conseguenza d'una disgrazia sul lavoro. — Martedì, in cronaca, abbiamo fatto cenno di una disgrazia sul lavoro avvenuta nel cotonificio Tabasso al Regio Parco. In tale disgrazia restarono feriti e malconci da una correggia d'una macchina in funzione due operai, certo Collo Carlo, d'anni 55, e Capo Cesare, d'anni 13. Quest'ultimo, come abbiamo detto, se la cavò miracolosamente con lesioni non gravi, sì che potè recarsi da sè a casa. Non ugual sorte ebbe il Collo, che veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, ove fu giudicato in grave stato: infatti le previsioni dei sanitari pur troppo non fallirono, ed ora veniamo a sapere che il poveretto morì appunto per le lesioni interne riportate.

Un'imprudenza pagata colla vita. — Tutti gli anni nella stagione dei bagni e dei forti calori si devono per troppo registrare annegamenti dovuti specialmente all'imprudenza e all'inesperienza nel nuoto. Ma se in parte sono sensibili coloro che non pratici o imprudentemente s'avventurano nelle acque in cerca di refrigerio, lo è meno certo Volante Ernesto, d'anni 21, che, senza attendere il giugno o luglio, volle prendere un bagno in questa stagione. È incredibile, ma vero. Il Volante adunque ieri nel pomeriggio, sentendosi in corpo chissà qual calore, si recò a prendere un bagno nella Stura insieme con altri tre suoi amici, circa della stessa età. Essi acconsentirono una specie di laghetto della profondità di circa tre metri; il Volante fu visto per pochi minuti in acqua e poi scomparve o miseramente annegò. Forse l'infelice fu assiderato dal freddo, forse avrà commessa l'imprudenza di bagnarsi appena dopo il pasto: fatto sta che il giovanotto par la sua imprudenza lasciò la vita.

Un marito accoltellatore. — Ieri sera, verso le ore 8, nella casa sita in via Stampatori, N. 12, avveniva un triste fatto che mise sossopra tutto il vicinato. Abitava in detta casa certa Bianco Clementina, d'anni 27. Costei era venuta da Nairo a Torino per separarsi dal marito Bianco Giovanni, di anni 30, ex-carabiniere, perchè in maltrattava, causa una forsennata gelosia. Il marito era venuto ieri a Torino in cerca della profuga, che purtroppo trovò. Verso la detta ora i due coniugi vennero a diverbio, il quale non tardò a cambiarsi in risse. Il marito, dopo aver percosso più volte la povera moglie, diè di piglio anche al coltello e con questo le inferse due colpi al capo. L'infelice cadde a terra tutta intrisa di sangue e priva di sensi, ed il brutale marito, compiuto il misfatto, approfittando della confusione delle moltissime persone accorse al rumore della rissa e alle grida della donna, potè prendere il largo e solo più tardi andò a costituirsi ai carabinieri di piazza Carlo Emanuele II.

Gli accorsi intanto prestarono le più urgenti e necessarie cure alla ferita; poscia una guardia, venuta sul luogo, fatta adagiare la donna in una vettura pubblica, la condusse all'Ospedale di San Giovanni. Quivi i medici che visitarono subito la poveretta la trovarono gravemente ferita e finora non poterono ancora pronunziarsi se e quando guarirà.

Povera donna!

Una donna che vuol morire. — Ieri sera certa Rovei Angela, d'anni 36, abitante in corso Oporto, N. 23, tentò avvelenarsi bevendo dell'acido solforico. Fu chiamato il medico di guardia al Municipio, il quale, visto lo stato grave della Rovei, la fece portare all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverata.

Si ignorano le cause che spinsero l'infelice a sì triste divisamento.

Arresti. — Dicemmo ieri che certo Genta Maurizio era stato ferito da un guasta, ch'egli disse conoscere soltanto di vista. Ora il guasta-feritore è stato arrestato ed è certo Z. A.

— S. F., d'anni 69, venne arrestato per corruzione di minorenni e lenocinio.

Reticolo di cronaca. — Stamane, alle 4 1/2, certo Galletti Giovanni, d'anni 59, stalliere all'*Albergo del Campanile*, in piazza Emanuele Filiberto, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per la frattura dell'omero destro, riportata cadendo nella via Borgo Dora.

— Il ragazzo Passuello Giovanni, d'anni 6, trastullandosi sullo stradale di Lanzo, cadde nel fosso e si ferì alla fronte. Al San Giovanni fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Memorandum. — Comunicazioni.

Scuola Malfatti. — Il sottoscritto invita tutti gli allievi ed allieve della compianta signora Carolina Malfatti a trovarsi nella Scuola (piazza Vittorio Emanuele, n. 1) la sera di sabato 29 corrente, alle ore 8, per la scelta dello spettacolo da darsi allo scopo di erigere un busto in marmo sulla tomba dell'estinta maestra.

C. FALDA.

Comizio Agrario di Torino. — Rinnoviamo l'avviso che il pranzo degli agricoltori avrà luogo domenica 30 corrente mese in San Maurizio Canavese. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Comizio e tutto venerdì 29 corrente mese.

Camera del lavoro (Sezione II: *Lavoranti in legno*). — Adunanza ordinaria domenica, 30, alle 2 1/2 pom.

— (Sezione VI: *Calzolai*). — Adunanza ordinaria domenica, 30, alle 2 1/2 pom., per: 1ª Lettura del verbale precedente; 2ª Relazione sull'andamento della sezione; 3ª Relazione sulla Cooperativa iniziata dalla categoria *Calzolai*.

La Risorta. — Assemblea straordinaria stasera, alle ore 8, per discutere: 1° Proposta della Direzione; 2° Comunicazioni importanti.

La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

« La Rimembranza » — Sabato, 29 corrente, alle ore 8 0/4, grande concerto di beneficenza.

I soci possono ritirare tutte le sere alla segreteria della Società i biglietti d'invito.

Società Concessionari e Cocchieri. — Domani, alle 8 1/2 pom., assemblea generale ordinaria per un importante ordine del giorno.

Alle ore 6 pom. di ieri è morto in Torino il

Cav. MICHELE PRATO.

Era nativo di San Salvatore d'Alessandria ed aveva sottant'anni. Era uno dei pochi superstiti di quella Cappella Regia che fu per tanto tempo lustro e decoro della nostra città. La lunga pratica e la molta conoscenza delle orchestre e dei professori d'orchestra lo rendevano un prezioso ausilio nelle cose musicali. Soprintendente all'orchestra nel quinquennio 1876-81 del teatro Regio, in cui, dice encomiono il Pedrotti, la nostra orchestra ebbe la sua età dell'oro, in tale qualità prestò pure la valida opera sua nel 1884 durante l'Esposizione e la prestò con zelo e con disinteresse, rinunziando a qualsiasi compenso. Si mantenne vegeto e robusto di un'ammirabile attività e lucidezza di mente, fino all'anno scorso in cui si manifestarono i primi sintomi del male. Da oltre tre mesi era costretto al letto; un improvviso aggravamento lo trasse in poche ore alla tomba. Si può asserire che la morte fu una liberazione, perchè il male non gli dava tregua o per lui, cosciente della gravità del proprio male, la vita era un continuo soffrire. Fu un figlio delle proprie opere. Col cav. Michele Prato, che la famiglia e gli amici piangono amaramente, scompare una delle figure più caratteristiche — un vero veterano — dell'antica Torino musicale.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Denezi ing. Giuseppe con Ray Teresa — Jacobitti avv. Giuseppe con Langmann Matilde — Lissia capitano Sebastiano con Cridis Rosa ved. Baldi — Pastore Cesare con Lebole Paola — Sconfienza Ernesto con Chiandano Leontina.

MORTI: Cumiberti Teresa n. Battalino, d'anni 32, di Fossano, agiata, via Juvara, 23.

Morosino Maria ved. Teppati, id. 61, di Collegno, Martinetto, id.

Zola Felicita n. Matteoda, id. 30, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 60.

Bertonasso Carlo, id. 77, di Avigliana, contadino.

Viglino Carlo, id. 61, di Alba, capo-mastro.

Perez Adolfo, id. 35, di Monzalleri, impiegato.

Silvestri Felicita, id. 16, di Fossano, servente.

Marmorano Elisabetta n. Nicolussi, id. 75, di Torino.

Beltrano Antonio, id. 77, di Casolle, contadino.

Più 13 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 16, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Giovedì, 27 aprile

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Norma*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato). — *L'infedele Filippina*, commedia. — *Sior Bellisia Cuchenole*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Baltramo-Della Guardia). — *Lolotte*, commedia. — *L'irida*, bisarria.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Un paver parsec*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Nanà*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *La Casa buia*, comm. — *La moda*, valtzer. — *Il duello di Stenterello*, farsa. — Serrato di cesare dell'attore R. Serandrei.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Kraps et sa fille, chitaroveggenti. Gaspard Neva, duettisti a trasformazione. Debiay, Harlet e Lautora, cansonettista.

ULTIME NOTIZIE

Il ballo in casa Doria.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
27, ore 2,30 ant.

Il ballo in casa del principe Doria è riuscito meraviglioso. Le sale erano d'uno splendore veramente regale. Ovunque una profusione d'oggetti d'arte, di luce, di fiori. Fra gli invitati erano gli uomini più illustri dell'aristocrazia italiana. *Toilettes* abbagliantì. Noto gli on. Brin, Martini, Bonacci, Finocchiaro, Zanardelli, Farini, il generale Cosenz. I Sovrani giunsero alle 11,15 preceduti e seguiti dallo squadrone dei corazzieri. Rendeva gli onori davanti al palazzo Doria un battaglione d'alpini. L'Imperatore dava il braccio alla Regina, il Re a Maria Pia, il Principe di Napoli alla principessa Letitia, il principe Doria alla Duchessa madre. Seguivano il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il grandduca e la granduchessa Vladimiro, il principe Danilo, il Duca d'Oporto, il Duca di York con i rispettivi seguiti. Gli invitati ammontavano ad un migliaio.

I Sovrani si trattennero nella sala grande. Non si ballò propriamente la quadriglia d'onore. L'animazione fu grandissima; lo spettacolo indimenticabile. La Regina vestiva in *moire* di velluto verde chiaro cangiante in *pêche*; la Maria Pia in *mauve*, la Duchessa madre in raso bianco, la principessa Isabella in rosa. Erano splendidi i perle e brillanti Margherita, Maria Pia, la granduchessa Vladimiro. L'Imperatore indossava la divisa degli usseri della morte.

Alle 12,45 in prima ad uscire la regina Maria Pia; subito dopo uscirono il principe Danilo e la Duchessa di Genova madre. L'Imperatore ed i Reali uscirono verso un'ora, acclamati dalla folla. L'Imperatrice, indisposta e stanca, non assistette al ballo. In complesso la serata fu meravigliosa; la festa degna della magnificenza di Casa Doria. Ricchissimo il *buffet*.

La partenza dei Sovrani da Roma.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
27, ore 10,25 ant. *(Urgenza).*

Le truppe si disposero in via Nazionale e in piazza di Termini come nel giorno dell'arrivo. Non ostante l'ora mattutina, le finestre ed i palchi sono popolatissimi e imbandierati. Il tempo era dapprima nebbioso; indi cominciò una pioggerella. Sotto l'arco della stazione giungono le Autorità, i ministri Giolitti e Martini in abito da viaggio; invece Finocchiaro, Genala e Pelloux sono in uniforme. Uno stuolo di ufficiali del seguito, di cerimoniari e di addetti alla Corte si dispone entro il treno reale, composto di dieci vetture.

I Sovrani giungono alle 9,10. Il Re in piccola tenuta dà il braccio all'Imperatrice, che veste una spolverina color crema. L'Imperatore è in uniforme piccola degli usseri; dà il braccio alla Regina, che è in toeletta collegio scuro con pizzi. Subito i Sovrani salgono nel treno. Nel padiglione eretto sotto la tettoia della stazione formano semicerchio la regina Maria Pia, le principesse Isabella e Letitia, le dame di Corte e della diplomazia. La Banda intuona l'Inno prussiano; il treno si muove, tutti s'inchinano e si scoprono il capo. I Reali e gli Imperiali salutano dietro i cristalli della vettura.

La Stefani ci comunica:

« ROMA, 27. — I Sovrani italiani e tedeschi colla regina Maria Pia, le principesse Laetitia, Elisabetta, Isabella, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Oporto col rispettivi seguiti uscirono dal Quirinale alle ore 8,45 ant. in vetture scoperte scortate dai corazzieri, recandosi alla stazione.

« La folla che gremiva la piazza del Quirinale diede segno del calorosi applausi ed evviva agitando i fazzoletti ed i cappelli. Continuarono incessanti gli applausi e gli evviva in via Nazionale, nell'ecedra di Termini, nel piazzale della stazione, mentre le truppe schierate presentarono le armi. Dal Quirinale alla stazione fu una continua ovazione ai Sovrani italiani e tedeschi.

« Durante il tragitto vi furono alcuni momenti di leggera pioggia; molti aprirono gli ombrelli. Le vetture dei Sovrani e del seguito rimasero sempre scoperte. I Sovrani italiani e tedeschi e i Principi italiani furono ricevuti alla stazione dai Principi esteri fattori e fiumi e dagli altri rappresentanti esteri, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri, dalle dame, dai personaggi della Corte e dalle Autorità.

« Le Maestà italiane e tedesche, dopo essersi trattenute a salutare i convenuti alla stazione per ossequiarle, salirono nel treno reale col Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, i ministri Giolitti, Brin, Martini, Lacava, Rattazzi, le dame e gli aiutanti di campo, di servizio, partendo alle 9,20 per Napoli entusiasticamente acclamate. La partenza dei Sovrani italiani e tedeschi fu salutata dalle salve d'artiglieria.

« Dopo la partenza dei Sovrani italiani e tedeschi, del Principe di Napoli e del Duca degli Abruzzi, la regina Maria Pia e le principesse Letitia, Elisabetta, Isabella, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca d'Oporto col rispettivi seguiti tornarono al Quirinale ed alla Consulta. Una ventina di minuti dopo la partenza del treno reale è partito alla volta di Napoli anche il treno imperiale col personale del seguito imperiale. »

NOTE VATICANE.

Guglielmo a Roma e il card. Rampolla — Inquietudini vaticane per il matrimonio del Principe di Napoli — La vittoria dell'« Home Rule » e il Papa.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
27, ore 0,15 ant.

È positivo che il cardinale Rampolla prenderà pretesto delle dimostrazioni avvenute in questi giorni a Roma per spiegare ai nunzi il significato di esse, volendo inferirne che esse sono state volute come contrapposto a quelle fatte al Papa in occasione del suo giubileo, tirando le solite conseguenze che il Pontefice non può rimanere nella condizione che gli venne fatta.

— Essendo corsa la notizia, sparsa dai giornali clericali, che il Principe di Napoli possa essere fidanzato con una delle figlie del principe di Galles, al Vaticano ne furono molto allarmati perchè una principessa protestante possa entrare al Quirinale come futura regina.

Il Papa si trova, rispetto a questo fatto, quando fosse per verificarsi, dinanzi a due vie ugualmente spiacevoli. Da una parte non vorrebbe che una principessa cattolica di Corte europea, entrando in Casa Savoia, desse l'esempio di rompere i riguardi verso il Vaticano, considerando il Quirinale come non appartenente al Papa, e così seppellendo del tutto la questione papale. Dall'altra non vorrebbe una principessa protestante perchè potrebbe essere un segnale anche più pericoloso.

Gl'intrighi si esercitano tanto in un senso che in un altro; ma in Vaticano sarebbe maggiore il rincrescimento se il Principe sposasse una cattolica straniera che una protestante.

— In seguito al voto favorevole in seconda lettura del *bill* sull'*Home Rule* per l'Irlanda, il Papa manifestò la sua soddisfazione per l'ottenuta vittoria del partito liberale. Queste manifestazioni di Leone XIII, fatte a diversi personaggi, hanno l'intento di venir comprese ed apprezzate dal Governo inglese.

Il Papa ha ordinato al cardinale Ledochowski perchè delle istruzioni speciali siano spedite ai vescovi e al clero d'Irlanda perchè il loro contegno non abbia a compromettere l'esito fin qui ottenuto, mentre non devono dar pretesto di agitazioni per parte dei protestanti.

La regina d'Inghilterra.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La regina Vittoria è giunta stamane alle 6,20 ed è ripartita alle 6,30.

Il 1° maggio nella Bassa Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il governatore della Bassa Austria ha pubblicato un proclama esortante gli operai a non astenersi dal lavoro volontariamente il 1° maggio e proibente tutti gli eccessi nonchè la processioni pubbliche in quel giorno nella considerazione che la Dieta terrà seduta.

Il presidente del Consiglio belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Bernaert fu colpito d'*influenza*.

BORSA UFFICIALE

27 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	104 25 — 104 35	— — —
Svizzera	103 95 — 104 05	— — —
Londra	— — — — 26 21 — 26 24	—
Id. lungo		
Germania	— — breve 128 97 1/2 128 87 1/2	
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 aprile. — L'importanza minima delle oscillazioni di Parigi è specchio fedele dell'importanza infinitesima delle transazioni che si agitano su quel mercato, e riflette la vera situazione della nostra piazza, ove, tranne per qualche titolo locale soggetto a vicissitudini di locale influenza, si rimane sempre nella massima stazionarietà ed apatia.

Così riportando a fine maggio quasi integrali le posizioni che si avranno per fine aprile attraverso nel mese dei fiori col nostro fardello sulle spalle stanchi per la dannata fatica e pronti a liberarcene appena se ne presenti favorevole l'occasione. Tutto sta se questa spunterà o quando.

Il Cambio, tanto per non lasciarsi dimenticare, ripiglia 5 centesimi a sale più in vista a 104 35.

Rendita cont. 97 07 1/2, 97 10.
Rendita fine corr. 97 10, 97 12 1/2.
Rendita fine prossimo 97 25.

Prezzi dei colori per fine corrente.

Ferr. Mer.	700	— — —	Certi reali	380	— —
Ferr. Med.	558	— — —	Lane	301	— —
Soc. Sarl	370	— — —	Tabacchi	19 50	— —
C. Mob.	478	— 477 —	Cr. F. S. P.	505 50	— —
Torino	376	— 379 —	F. Ste. 4 0/0	445	— —
Cred. Ind.	207	— — —	Soc. Sarde	485	— —
It. S.	88	— — —			

Telegrammi articolari commerciali.

PARIGI (sera) *aprile*		26	28
Rendita 3 0/0 M.	— pel corrente	Fr. 46 10	45 90
»	— per maggio	» 46 30	46 25
»	— 3-4 mesi da maggio	» 47 25	48 50
»	— pei 4 mesi ultimi	» 49 25	49 —
Marasmo pesante.			
Banca rosso 5/5 (sup. e pel corrente		Fr. 41 —	44 50
» raffinato id.		» 115 —	115 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 46 25	47 50
» a 3 mesi da ottobre		» 39 —	39 10
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

LIVERPOOL *(sera) aprile*		25	26
Cotoni. — Americani ed Egiziani facili — Brasiliani e Surate languenti — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	5,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	4,500	6,500
Importazioni	»	20,000	17,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 7/32	4 11/64
pel marzo-aprile	»	4 7/32	4 11/64
per maggio-giugno	»	4 1/8	4 9/32
per luglio-agosto	»	4 9/32	4 7/32
Cotoni Egiziani in ribasso di 1/16.			

HAVRE *(sera) aprile*		25	26
Caffè — Vendite	Balle N.	4,700	10,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	12,000
Mercato sostenuto.			

BREMA *(sera) aprile*		25	26
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15

ANVERSA *(sera) aprile*		25	26
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 3/4	12 3/4
» pei 4 mesi ultimi	»	13 —	13 —
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO *(sera) aprile*		25	26
Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	17 60	17 —

MARSIGLIA *(sera) aprile*		25	26
Frumento — Importazioni	Quint.	1,180	11,966
— Vendite	»	7,500	33,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Mercato di NEW-YORK.

	25	26*
Cambio su Londra	D. 4 85 3/4	4 85 1/2
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C. 5 65	5 65
» » a Filadelfia	» 5 60	5 60
Cotone Middling	» 7 18/16	7 18/16
» » a New Orleans	»

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA **DENTI E DENTIERE**

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

Cedesi per trasloco
piccolo alloggio due stanze, cucina, entrata, balcone via, pavimenti lucidi, a L. 18. — Via Bidone, n. 26. C 1785

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 9, piano primo. 1191

Da affittare al presente
via Sant'Anselmo, 4
alloggio al 2° piano, di sei camere e camerino. Al 1° luglio 1893 altro di otto camere e camerino al 4° piano. C 1770

Da vendere o da affittare
in **Torre Pellice** bella e comoda villa nobilitata, a due minuti dalla stazione, facendo angolo su piazza Cavour e via Pellico. — Per informazioni rivolgersi al giardiniere **P. Bessone**, via Pellico, N. 1. C 1779

Andorno.
Elegante **casino** da vendere di 8 membri, a 1 minuto dalla stazione tramviaria, con acqua propria, peranno, in cucina, due cessi, lungo balcone in pietra, due poggiuoli, cortile ed ampio giardino elegantemente cintato. Splendida posizione per campagna. — Per visitare la casa rivolgersi al sig. parroco locale. C 1749

Casa da vendere
di due membri con giardino cinto da muro, fuori di Moncalieri, per L. 1800. - Dirigersi a **Deuleosial**, via *Roma*, 39. C 1101

Da vendere
mobiliata, l'elegante e signorile villa detta *Molta Rosia* a 20 minuti da **Pinerolo**. Grande parco con alberi secolari e corso d'acqua, scuderia per 4 cavalli e box, cappella, grande serra, orto, il tutto cintato da muro. — Prezzo convenientissimo. — Non trattasi con mediatori.
Recapito **Banca Pellegrini e Maria**, Torino. C 1669

Da vendere **completo corpo di casa**
in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 38. — Dirigersi, per informazioni, all'avv. **Luigi Giordano**, via Carlo Alberto, 39. C 1769

Da vendere per L. 250
due scanelli di Pantalleria con finimenti e vettura in buon stato. Dirigersi al *Fratelli Amarro*, spedizionieri, corso Sommeiller, n. 5, **Torino.** C 1701

Spedizioni di Pacchi postali
da e per la *Svizzera*, la *Germania*, la *Rumenia*, la *Serbia*, la *Bulgaria*.
Servizio accelerato, economico.
Fratelli GONDRAND
CHIASSO (Svizzera).
H 1740 X

Stivali di cavalleria.
Una Casa tedesca comprerebbe qualsiasi quantità di stivali di cavalleria, zaini usati, contro pagamento in contanti; così pure si comprerebbe vecchi pelacchi di seta o lana prima qualità per mobili o scampoli di peluche. Primarie referenze. — Offerte sotto **C Z 1753, Haasenstein e Vogler, A. G., Stuttgart** (Württemberg). H 1784 M

BICICLETTA
per giovinetto
appena usata vendesi per motivo di partenza fino mese. — Scrivere subito per ulteriori informazioni: **C 1754, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Pensionato
pratico di contabilità di magazzino e spedizioni, cerca posto anche fuori di Torino. Ottime referenze e miti pretese. Offerte alla Cassetta 89, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Primaria concia in Torino
cerca
abile viaggiatore
che conosca a fondo l'articolo pellami. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scriv. **H 1675 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si cerca subito
Socio, accomandatario
ed anche **comperatore** per commercio di vini all'ingrosso, attivissimo, nella Svizzera francese, con impianto magnifico di nuova costruzione, dove vi si possono collocare 11.000 ettolitri. Garanzia di primo ordine. Beneficio assicurato.
Offerte a **H 1278 Ch.**, presso **Haasenstein e Vogler, Zurigo** (Svizzera). 1709 X

Thè della China.
Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice
Mack-Wiegel e Kentzer
Torino - Via Cavour 10 - Torino.
1147

Disegno. Professore disporrebbe alcune ore del giorno all'insegnamento privato.
Scrivere Cassetta 2, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1413

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.
Cinti in gomma elastica con o senza molle, non assorbono il sudore nè l'orina, ombelicali ed inguinali; **sospensori** ed **articoli** per giorno e notte, **busti** e **bracini** per correggere la tendenza a la curva. — Presso l'*Istituto RIVA*, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 51

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° t°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

RICORDI DELLE NOZZE D'ARGENTO
Pubblicazioni d'attualità dell'editore E. PERINO.

Le gioie della Famiglia Reale sono in Italia gioie della Nazione. Di qui il giubilo, l'esultanza che corrono da un capo all'altro del Paese per la ricorrenza del venticinquesimo anniversario degli sponsali di Umberto e Margherita e per la conseguente celebrazione solenne delle loro Nozze d'Argento. Coloro i quali non possono assistere allo splendido festeggiamento che si danno in Roma per le Nozze d'Argento, comprando e leggendo le seguenti pubblicazioni potranno dire di avervi assistito.

Quindici anni di Regno. — Ricordi e Note di Leone Fortis. — Un grosso volume di pagine 294, in-8°, con la copertina adorna degli ultimi ritratti delle LL. MM. Stampato ultimamente su carta speciale Cent. 60

Album Musicale per Canto o Pianoforte contenente i seguenti pezzi: Inno ai Sovrani, parole di G. Bacigalupi, musica di L. A. Lanzi — Gemma Sabauda, polka per pianoforte del M° Giacomo Tarditi Cent. 50

Gran quadro a colori rappresentante la rivista passata da S. M. Umberto I e da S. M. l'imperatore Guglielmo II di Germania Cent. 20

Torneo, Giostre e Carosselli dall'832 al 1893, di D. B. Segre ed E. Dantone. — Volume di pag. 100 L. 2

Per la nascita del Principe di Napoli. — *S. M. la Regina d'Italia nelle sue Nozze d'Argento*, canzone di Aurelio Costanzo. — Edizione di gran lusso L. 1
— Edizione popolare Cent. 50

Fiore italico. — Omaggio a S. M. la Regina Margherita in occasione delle sue Nozze d'Argento Cent. 30

Margherita la Perla di Savoia, *prima Regina d'Italia.* — Cenni storico-biografici. — Un volume elegantissimo di pag. 91, in-8°, con magnifica copertina illustrata e adorna del ritratto della Regina Cent. 50

Sempre avanti Savoia! — Numero unico di pag. 24 con elegante copertina, contenente gli ultimi ritratti dei Reali d'Italia e degli Imperatori di Germania, ecc., scritti dai migliori letterati in collaborazione di Crispi, Bonghi, Fiorentino, ecc. Cent. 50

Marcia ginnastica, composta espressamente per le Nozze d'Argento dal prof. d'Este Cent. 30

Gran quadro a colori rappresentante la scena principale del Torneo Cent. 20

Chi manderà all'Editore E. PERINO, Roma, via del Lavatore, 88, una Cartolina-Vaglia di L. CINQUE riceverà subito franche di posto a domicilio tutte le suddette pubblicazioni. Volendone qualcuna separata, spedire l'importo relativo all'Editore E. PERINO. H 1716 I

TORINO Via Ospedale 5 **D. MONDO** **TORINO** Via Ospedale, 5
Giuochi per campagna.

Giuochi degli anelli, Birili, Croquet, Lawn-Tennis, Grazia, Reppo, Racchette con volanini, **Tamburelli** con palle, **Bersagli, Carabine** e **Pistole** ad aria compressa, **Cerchi** e fer correre, **Corde** per saltare, **Fantalliere, Scatole** da Erborieti, **Secchielli, Innaffiatoi**, ecc. — **Attrezzi ginnastici** cassette complete e giuochi separati, **Amaca, Altalene**, ecc. — **Velocipedi** a tre ruote, **Cavalli** mercanici, **Carri e Carrozzelle** per bambini. — Straordinario assortimento **Pallancini** carta per luminarie e **Palloni** areostatici. 1530

Premiata fabbrica (fondata nel 1864) di
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
DITTA TEMISTOCLE DE BERNARDI, VIA RATTI, 3, MILANO.
Specialità per **indicazioni** di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botanica, ecc. — Esecuzione di qualunque lavoro su disegno dato — Miniature artistiche e commerciali sopra smalti, avorio, terramene, marmo-pore o porcellane. — Imitazione e riparazione di smalti antichi e moderni. — *Rappresentante per il Piemonte e Liguria:* sig. **PIETRO MEDAGLIA**, via Roma, n. 23 — **Torino.** 1690

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO
Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissimo tipo speciale **extra Bianc.**	L. 2,10	al chilo
AA Finissimo filtrato	» 1,85	non
AB Fino pagliarino	» 1,70	al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi 20 al chilogr.
» » 100 » » 30 »
Stesse condizioni in detto quantitativo in latte.
Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.
Scrivere a
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 816
In **TORINO** rivolgersi a **ZILLI e NEGRO**, rappresentanti, via Lagrange, n. 19.

VOLETE DIGERIR BENE ?

R. SORGENTE ANGELICA DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
LA REGINA DELLE ACQUE.
Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.
Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano
Deposito per **Torino** sig. *G. Bartolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1683 M

CASA D'AVICOLTURA L. E. MAZZON VILLAFRANCA PIEMONTE.
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. ecc. per l'incubazione GARANTITE.
Catalogo illustrato

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia [illegible]
via Roma, 17, Torino.

Eglantine.
Mia adorata, sei sempre più bella, più a me cara. Quanto io ho sofferto lungi da te, non è più quella ora che ti posso vedere e amare. Ti supplico di trovare il modo di potermi vedere da vicino quando e come vorrai. Amami sempre come t'ama il tuo
C 1786 **Coprifoglio.**

Sono giunto erano quasi le 2. Che brutta maggiata!! Sono triste per te. Ti giuro sulla preziosa a me più cara che mi sarà il mio amore, che ti amo come un pazzo e ti voglio felice. Oh! potessi scriverti. — Scrivimi che mi vuoi bene; che manterrai scrupolosamente quel giuramento che mi facesti. Ti ricordi?? Non restiamo ad altro ser mo felici!!!
Tuo sempre
C 1792 **11.**

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere le crittogame (peronospora, antracnosi, ruggini, clorosi, ecc.),
DOMANDATE
alla Ditta **Carlo Esgnone**, fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 36, Torino,
Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida*, rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.
OPPURE
L'Estratto fenicato di tabacco con Solfato di rame e Oreolina; la bottiglia L. 1.60.
Nuovo prodotto speciale della Stabilimento:
Sapone cuprico in polvere!
Questo sapone sostituisce con grande economia ed in modo positivo le solite miscela di solfato di rame nella cura della crittogama (Peronospora). Dose per soluzioni 4 per cento. — Il sapone oltre l'azione anticrittogamica gode pure di proprietà insetticide; il kg. L. 0 60!
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1891

RISO SCHIUMA
5 kg. L. 2.
PASTE DI NAPOLI
(NON MILANESE)
5 kg. assortiti L. 3 25. 1190
Via Arcivescovado, n. 4 — Torino.

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
Rigollot
H 1590 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fascie ai lati di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per cattaie e cantieri di ragazzi — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Hotel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
H 09 V SOTTERI e NOVATI, propr.

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892 ed all'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente sperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti a patesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia – Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.
Il sottoscritto ha sperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e la loro efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*
Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

☞ Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno ☜

Si vende al **Laboratorio,** in **Milano,** via Brera, 5; **Farmacia Orsatti,** P.a Fontana, 2. — In **Torino:** farmacie **Turicco,** piazza S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Porbelli; Schiapparelli G. B. e Figli,** e principali farmacie del Regno. — *Dep. gen. per l'Italia:* **A. MANZONI e C.,** *Milano,* S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 233 M

Incanto volontario
di *Villa, Casine e Stabile* sui *territori* di *Buriasco* e *Cercenasco* presso *Vigone.*
Giovedì 18 maggio 1893, alle 2 pom., in **Vigone,** nello stadio del sottoscritto, si esporrà in vendita il podere *Pantello,* diviso in tre lotti:
Lotto 1° di ettari 29,80.40 (giornate 78.22,0);
Lotto 2° di ettari 22,81.0 (giornate 60.77,6);
Lotto 3° di ettari 2,61,0 (giornate 6,85,8);
sui prezzi e sotto le condizioni di cui in bando delli 18 marzo 1893, visibile in **Torino** presso il comm. GASPARE CASSINIS. In **Vigone** nell'ufficio del sottoscritto
1461 Avv. T. LERA, *Notaro.*

NOVITA' SUPREMA
LIRE. 5.

2 cariche giornaliere
OROLOGIO FEARLESS
Il più buon mercato del mondo
Assicurasi buon andamento
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 5,50 franco.
Agenzia FEARLESS
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 1
Principali rivendite al dettaglio
Al Gran Mercurio - *Milano*
Carlo Manfredi - *Torino*
Finzi e Bianchelli - *Roma.*
H 1808 M

Per causa di partenza
Da affittare al presente – Corso Re Umberto:
Alloggio elegantissimo di 9 camere, al 1° piano, con caloritero, bagno, apparecchi gas, campanelli elettrici. (Adatto per sposi).
Si rimetterebbe pure il ricco mobilio esistente.
Rivolgersi da **Rossi,** piazza Carignano, n. 4. 1793

COLLA-MASTICE BONACINA

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume, ecc. — L. 1. Invio franco L. 1 75. Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova della eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, **Torino,** via Pinerolo, 3 e 5. 1150

Il baon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie infantili e dei bambini; è di *sapore gradevole come il Latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono facilmente riconoscibili per la carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina
con o senza joduro potassico L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole di Salsapariglia** e **Pariglina** joduro L. 5 e 2 50 e senza joduro L. 3 e 1 50. Aggiungere 75 centesimi e mezzo pacco postale. **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *Torino.* — Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri. 1392

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Piazza Palecapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.
365

Società Anonima delle Miniere di Malfidano.
Occorrendo nella Miniera di Buggerru (frazione di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias) un altro **Medico-Chirurgo** per la cura a domicilio delle popolazioni ivi residente e per il servizio delle due Società Cooperativa e di Mutuo Soccorso, si invitano i signori Medici che intendono assumersi il occupare tale carica, ad inoltrare le loro domande non più tardi del 15 del mese di maggio.
Il Medico eletto dovrà entrare in servizio entro il mese di giugno.
Lo stipendio del Medico è stabilito in lire **300** mensili, oltre l'alloggio; restando in più depositario L. **400** di premio, che gli verranno rimesse in fine d'anno, ove abbia adempiuto con zelo al suo servizio.
Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai documenti seguenti
1° Fede di nascita;
2° Stato di famiglia;
3° Certificato di laurea;
4° Stato di servizio;
5° Titoli diversi o referenze.
Dietro richiesta sarà spedita ai concorrenti copia del regolamento sanitario interno e di quello delle due Società Cooperativa e di Mutuo Soccorso.
Le domande dovranno essere indirizzate alla *Direzione della Società Malfidano* in **Buggerru.**
Buggerru, 19 aprile 1893. 1749

Studio Contabile e Amministrativo Legale
CON BANCO CAMBIO
RIVERO Cav. ANGELO
TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.
Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.
Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici e privati: Esonero d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebite usate di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanze — Esazioni di interessi, recupero di crediti — Difese di diritti in via contenziosa e giudiziaria. 1426

Per Agenti di Cambio — Rappresentanti.
Cedesi rappresentanza locale al 1° piano per ufficio con tutto il mobilio relativo (cassa-forte occorrendo), a pochi passi dalla Borsa, posta, telegrafo.
Scrivere Cassetta C 1782, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. 1 50 - 2 - 3 E 5. 24

MARIENBAD.
Sorgenti ferruginoso-saline (sale di Glauber) e sorgenti terroso-alcaline, bagni d'acido carbonico, fanghi, bagni marziali, bagni di vapore, di gas, d'aria calda. Stabilimento idroterapico. Effetti contro le malattie dello stomaco e del fegato, l'ostruzione del sistema della vena-porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie generali, obesità, anemia, diabete, ecc. Spedizione delle acque minerali della « Brunnenversendung ». Saline. Spedizione dei sali delle sorgenti naturali e pastiglie da Müller, Philipp e C°. Colonnato di recente costruzione. Illuminazione elettrica della città, casola e posta.
Stagione dal 1° maggio al 30 settembre. Frequentato annualmente da 18,000 persone (non compresi i passanti).
Prospetti ed opuscoli *gratis* dall'Ufficio municipale.
Deposito delle acque minerali in Torino: **Francesco Müller.**
H 1737 X

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Lugnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Reatina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 251
Vendita all'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto*, 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 72 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C., Milano; G. B. Schiapparelli e Figli, Torino*
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J.-u Masseon, Chir. Me, via Po, 27, p° t°. 1214

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.